

2011

SETTEMBRE/OTTOBRE

# L'isola della salute

Bimestrale della Curia Generalizia e dell'Ospedale "San Giovanni Calibita"  
Fatebenefratelli - Isola Tiberina

Anno 6  
n. 32



La Jornada Mundial  
de la Juventud  
dei Fatebenefratelli



Curia Generalizia e  
Ospedale San Giovanni Calibita  
Fatebenefratelli

**SALUTE MENTALE:  
LA CARTA DI TRIESTE**  
Il primo codice per giornalisti.  
Intervista a Fra Marco Fabello.

**INCONTRO INTERNAZIONALE  
DI PASTORALE SANITARIA**  
Dal 7 al 12 novembre  
a Roma.

# SOMMARIO

Anno 6  
n. 32

## EDITORIALE

Solidarietà e vicinanza.....3  
*Fra Donatus Forkan*

## ATTUALITÀ

In pensione per Ospitalità.....4  
*Laura Mariotti*

Un percorso per il rinnovamento .....5  
*Franco Ilardo*

Si concludono le visite canoniche .....6  
*Silvia Farina*

## FBF NEL MONDO

Congresso europeo sulla disabilità .....6

Nuovo centro per sordomuti a Linz

La rosa dell'Ospitalità  
*Fra Daniel Márquez*

## UFFICIO MISSIONI

Timor Est .....9  
*Fra Moises Martin B.*

Incontro internazionale di pastorale della salute

## SPECIALE GMG

Benedetto XVI all'Istituto San José .....10

## L'INTERVISTA

Comunicare per creare ponti .....12  
*Laura Mariotti*

## ETICA E OSPITALITÀ

Aipas: fragilità, scuola da cui imparare.....14  
*Don Carmine Arice*

Bioetica e medicina narrativa

*Mariella Lombardi Ricci*

## PSICOLOGIA E SALUTE

Promuovere la salute attraverso i gruppi .....15  
*Staff di Psicologia Clinica*

Salute mentale: il primo codice per i giornalisti

## INIZIATIVE

Giornata mondiale Alzheimer .....16  
*Emanuela Finelli*

AIFM: per la prima volta una donna alla presidenza ...18

I ricchi guariscono prima?  
*Federico Baiocco*

Codice rosso ostetrico .....19  
*Maria Grazia Frigo*

Ufficio qualità  
*Fra Nemesio Vargas*

## AFAR

I sogni belli e brutti .....20  
*Dario Manfellotto*

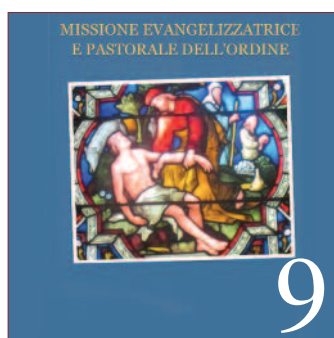
Sismec: Pasqualetti nuovo presidente

## FIF

Management e gestione carismatica .....21  
*Giovanna D'Ari*

Edimburgo: musica, memoria ed emozioni.....22  
*Angela Chiofalo*

INSERTO VITA ALL'ISOLA.....23



**DIRETTORE EDITORIALE:**  
Fra Donatus Forkan

**VICEDIRETTORE EDITORIALE:**  
Fra Rudolf Knopp

**DIRETTORE RESPONSABILE:**  
Franco Ilardo

**COMITATO EDITORIALE:**  
Fra José Maria Chávarri,  
Mons. José Luis Redrado,  
Fra Benigno Ramos

**IN REDAZIONE:**  
Silvia Farina  
Emanuela Finelli  
Laura Mariotti  
Mariangela Riontino

**PROMOZIONE:**  
Susanna Bubbico

**FOTO:**  
Augusto Fabbroni,  
Arnaldo Lucianetti,  
Franco Ilardo  
Photographic Service  
"L'Osservatore Romano"

**REDAZIONE:**  
Ufficio Stampa FBF  
Lungotevere de' Cenci, 5  
00186 Roma  
Tel 06.68.37.301  
ufficiostampafbf@gmail.com

**GRAFICA ED IMPAGINAZIONE:**  
Cristina Zarli

**STAMPA:**  
Arti Grafiche s.r.l.  
Via Vaccareccia, 57  
00040 Pomezia (Rm)

#### HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Fra Donatus Forkan  
Fra Daniel Márquez  
Fra Moises Martin Bosca  
Don Carmine Arice  
Mariella Lombardi Ricci  
Federico Baiocco  
Maria Grazia Frigo  
Marco Di Girolamo  
Dario Manfellotto  
Giovanna D'Ari  
Angela Chiofalo  
Chiara Donati  
Giuseppe Micheli

**AUTORIZZAZIONE:**  
Tribunale di Roma  
n. 52/2005  
del 21/02/2005

**TIRATURA:** 18.000 copie  
**DIFFUSIONE GRATUITA**



# Editoriale

## SOLIDARIETA E VICINANZA

L'estate 2011 è stata contrassegnata soprattutto da notizie riguardanti il settore dell'economia. È stato un susseguirsi di allarmi per il crollo della Borsa, di informazioni discordanti sulla imminente bancarotta che alcuni Paesi si accingevano a dichiarare, di affermazioni ufficiali sulle perdite subite dai titoli di stato, eccetera. In questo clima di incertezza e di apprensione in cui stanno vivendo tanti cittadini, preoccupati per il proprio futuro e per quello dei loro figli, abbiamo messo da parte, più o meno consapevolmente, situazioni ben più difficili che avevano luogo in altre zone del pianeta. Pensiamo alla grave carestia che sta attanagliando il Corno d'Africa: come non rimanere colpiti dalle immagini di sofferenza che ci ha mostrato la televisione? Questa zona del continente africano è inaridita non soltanto a causa degli eventi naturali che la stanno tormentando, tra i quali la carestia, ma anche per la guerra civile che sta andando avanti da più di venti anni.

Proprio a causa dei combattimenti, è stato molto difficile per la comunità internazionale far arrivare gli aiuti alimentari per la popolazione, stremata per la fame.

Questa situazione, così come altre situazioni di difficoltà che sono più vicine a noi geograficamente, devono far muovere il nostro cuore; è vero che non possiamo porre rimedio a tutto, ma la forza dell'Ospitalità non può e non deve lasciarci indifferenti.

Ecco allora che concetti come ospitalità, empatia, solidarietà e vicinanza, non devono rimanere "lettera morta", ma devono essere messi in pratica ogni giorno: nella nostra famiglia, con i colleghi di lavoro, con i vicini di casa, e anche con chi vive lontano da noi ma ha bisogno del nostro aiuto. E se non possiamo dare un aiuto concreto, rivolgiamoci al Signore e nella preghiera chiediamoGli di essere vicino ad ogni persona che soffre.

Mi rendo conto che in tante famiglie si sta vivendo un periodo difficile, ma come ho già avuto modo di dire in altre occasioni, non dobbiamo perdere la speranza nel futuro.

Che San Giovanni di Dio ci aiuti tutti ad affrontare il presente, pur tra tante difficoltà, cercando di gettare le basi costruttive per un futuro migliore.



Fra Donatus Forkan

Priore Generale



# IN PENSIONE PER OSPITALITÀ

Lo scorso 14 luglio, **S.E. Mons. José Luis Redrado**, confratello dell'Ordine Ospedaliero San Giovanni di Dio, ha terminato il suo lungo servizio come Segretario del Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute.

I Fatebenefratelli hanno collaborato con questo Dicastero sin dall'inizio della sua costituzione avvenuta nel 1985 per volere del Beato Papa Giovanni Paolo II. Per il delicato ruolo di Segretario, venne scelto Fra José Luis Redrado, appartenente alla Provincia Religiosa Aragonese, che in questi 25 anni ha svolto un eccellente lavoro. La sua lunga esperienza in questa breve intervista.



di **Laura Mariotti**

Ufficio Stampa  
Fatebenefratelli

**Rev. Fra José Luis Redrado, il Pontificio Consiglio per la Pastorale Sanitaria lei l'ha visto nascere e crescere. Cosa è cambiato in questi 25 anni?**

Siamo partiti praticamente da zero – non avevamo neanche una sede tutta nostra – ma eravamo ricchi di idee. All'inizio è stato un po' come camminare nel bosco: il mondo del malato è molto denso ed è facile perdersi, per questo è stato importante imparare a orientarsi. Dopo il grande impegno nel dare una forma strutturata all'Ufficio e a farlo crescere, oggi ci troviamo ad affrontare nuove sfide, ad esempio, il tema sulla cultura della morte, i problemi bioetici, l'attenzione alle strutture sanitarie cattoliche, alle associazioni sanitarie, alla formazione, alla presenza della vita consacrata e il cambiamento dei ruoli, tecnica-umanizzazione-mistica...

preparazione del personale ho visto un grande salto in avanti: la scuola, l'università è mutata e si è specializzata sul versante dell'umanizzazione. L'uomo malato non viene più visto solo come una macchina da riparare. Le nuove generazioni studiano non soltanto il corpo e la sua anatomia, ma anche la persona nella sua totalità. Uno studio che nel momento in cui viene messo in pratica



Intervista a  
**Fra José Luis Redrado**

« Anche nella preparazione del personale ho visto un grande salto in avanti: la scuola, l'università è mutata e si è specializzata sul versante dell'umanizzazione. »



**Umanizzazione della medicina: vede un cambiamento nel personale sanitario nel rapporto col paziente?**

Un grande lume della medicina diceva che il solo tocco della mano era per il malato già metà della cura. Oggi la dimensione tecnologica ha fatto passi da gigante ma questo non è sufficiente. "Contatto umano" significa prendere sul serio che il malato è al centro del nostro lavoro e come diceva Fra Pierluigi Marchesi "lui è il padrone". Anche nella



ha delle conseguenze positive sull'assistenza sanitaria che si offre al malato.

**Come investirà questo grande bagaglio di esperienza nel suo prossimo incarico?**

Dal mese di luglio sono entrato nel mondo dei pensionati: e questo non vuole dire non lavorare! Al Papa ho chiesto di sollevarmi al più presto da questo incarico per il bene personale e del dicastero. Il mio progetto è mettere in pratica quello che ho predicato nel mondo degli ammalati. Mi ritirerò a Saragozza in Spagna nell'Ospedale dei Fatebenefratelli specializzato nella cura dei malati cronici e terminali. Vivrò nella comunità dell'ospedale, e farò quello che posso fare per rendermi utile, ma soprattutto celebrare, pregare e prepararmi spiritualmente e con serenità per morire bene; queste sono proprio le parole che ho detto al Papa. Sto preparando, tra altre tante cose, "Vita, malattia, morte" un convegno che si terrà qui il 30 novembre e poi ho un progetto nel cassetto: scrivere un libro, ma per il momento nessuna anticipazione.

*(Ha collaborato Mariangela Riantino)*



# UN PERCORSO PER IL RINNOVAMENTO

*Nell'ottobre 2012 si terrà a Fatima (Portogallo) il Capitolo Generale dell'Ordine di San Giovanni di Dio. Oltre ai confratelli, saranno presenti collaboratori provenienti da ogni Provincia Religiosa del mondo. Per avere qualche aggiornamento sui preparativi abbiamo intervistato Fra Jesús Etayo Arrondo, Consigliere Generale e membro della Commissione del Capitolo.*

## Ci stiamo avvicinando alla data del Capitolo Generale 2012. Come vi state preparando?

La preparazione per un evento così importante richiede sempre un grande impegno. Io insieme agli altri confratelli e collaboratori che costituiscono la Commissione, undici in tutto, dallo scorso marzo siamo impegnati alla stesura del Documento di lavoro del Capitolo. Un documento che naturalmente verrà poi integrato con le idee, i suggerimenti e le osservazioni provenienti da tutto l'Ordine.

## Quali saranno i temi emergenti del Capitolo?

Il tema principale del Capitolo è la "Famiglia Ospedaliera di San Giovanni di Dio", un concetto che già durante il Capitolo straordinario del 2009 in Messico si era stabilito di inserire all'interno degli statuti generali dell'Ordine. Ora sentiamo il desiderio di voler dare indicazioni per comprendere meglio chi sono i componenti di questa Famiglia, quali requisiti devono avere e cosa significa farne parte. Il Documento sarà dunque diviso in due sezioni fondamentali: la prima che riguarderà l'identità della Famiglia; la seconda, invece, si focalizzerà maggiormente sulla missione della Famiglia.

## La formazione di confratelli e collaboratori è un tema che le sta molto a cuore. In che cosa consiste la loro formazione?

Da anni mi occupo della vita dei Confratelli dell'Ordine e lavoro per la formazione dei collaboratori. Ora per quanto riguarda le vocazioni, in Curia Generalizia, pensiamo che ci sia bisogno di una nuova pastorale, di nuove linee guida, e per questo stiamo per organizzare un corso con i responsabili della Pastorale Vocazionale in Europa. Tutto questo risponde al programma che il governo generale si è proposto, dove il rinnovamento è l'obiettivo principale, un rinnovamento che tocca ogni aspetto della nostra vita: dalla formazione alla pastorale, alla gestione carismatica.

## La Curia Generalizia come si sta muovendo in questo percorso di rinnovamento generale?

Quello che possiamo fare è dare delle indicazioni, incoraggiare, organizzare corsi formativi, etc, al fine di promuovere il rinnovamento della vita dei confratelli e dell'Ordine in generale. Ma quello che è importante è la capacità di lavorare insieme, approfittare delle sinergie che abbiamo, collaborare con altre parti del mondo dove i Fatebenefratelli sono presenti, come ad esempio in Africa o in America. Penso che il futuro dell'Ordine dipenda da quello che siamo capaci di fare, dalle risorse umane ed economiche che abbiamo, ma soprattutto dalla sostenibilità



di Franco Ilardo

Direttore Responsabile  
"Isola della Salute"



dello spirito dell'Ordine. Oggi ritengo che sia necessario avere un piano organizzato di formazione, di motivazione in tal senso e su questo già stiamo lavorando. Per fare un esempio, è stata approvata l'apertura di un ufficio a Bruxelles che rappresenterà un punto di incontro per il nostro Ordine in Europa: questa è una grande novità e mi sembra un segno di apertura e rinnovamento.



Intervista a  
Fra Jesús Etayo Arrondo

**“ Quello che possiamo fare è dare delle indicazioni, incoraggiare, organizzare corsi formativi, etc, al fine di promuovere il rinnovamento della vita dei confratelli e dell'Ordine in generale. ”**





## Le Opere dell'Ordine

# Si concludono le visite canoniche del sessennio

di **Silvia Farina**

Curia Generalizia

Con la visita alla Provincia Portoghese, che comprende anche la Delegazione Provinciale del Brasile e l'Opera di Timor Est, si sono concluse le Visite Canoniche Generali del sessennio, iniziate nel 2008. La Visita Canonica è una delle missioni del Governo Generale, che almeno una volta lungo l'arco del suo mandato deve visitare tutte le opere dell'Ordine nel mondo.

La Visita viene realizzata dal Priore Generale dell'Ordine o da un suo Delegato, solitamente un Consigliere Generale; ha un carattere ufficiale, in quanto è prevista dal diritto universale e dal diritto proprio dell'Ordine, ma costituisce soprattutto un momento privilegiato di comunione e di incontro del Governo dell'Ordine con le Comunità e i Centri di ogni Provincia, e per questo motivo deve svolgersi in un clima di fiducia, di fraternità e, in definitiva, di ospitalità.

Solitamente il visitatore ha l'opportunità di parlare

personalmente con i confratelli, di tenere una riunione comunitaria e diversi incontri con i Collaboratori, se richiesto anche a livello personale, e con i gruppi più rappresentativi della Casa (Direzione, servizio di pastorale, bioetica, ecc.). Visita poi il Centro e le sue dipendenze, salutandoli quanti vi prestano la loro opera (collaboratori e volontari) e soprattutto i malati e gli utenti dei servizi.

Le Visite Canoniche di questo sessennio avevano come titolo: "Nella Chiesa e nel mondo al servizio dell'Ospitalità", un riferimento alla realtà concreta in cui l'Ordine è chiamato a realizzare la sua missione, e nella quale deve affrontare numerose e difficili sfide, con un forte impegno nei confronti del progetto di Giovanni di Dio e una testimonianza di servizio e di ospitalità nei confronti di chi è malato, povero o indifeso.



## CONGRESSO EUROPEO SULLA DISABILITÀ

di **Fra Daniel Márquez**

Consigliere Generale  
Responsabile Ufficio  
Informazione e Comunicazione  
Curia Generalizia

Dal 26 al 28 giugno 2012, su iniziativa della Provincia Religiosa Bavarese, si terrà a Straubing, in Germania, il Congresso europeo per operatori Fatebenefratelli sul tema della disabilità.

Dallo scorso luglio il Comitato di Coordinamento lavora per definire tutti i dettagli relativi all'organizzazione del congresso. Sono state create diverse sottocommissioni, ognuna delle quali si occuperà di aspetti specifici di questo importante incontro. Il coordinamento tra queste sottocommissioni sarà di fondamentale importanza per il raggiungimento degli obiettivi.



## RICERCA

### SU SALUTE MENTALE E DISABILITÀ INTELLETTUALE

Per motivi culturali e di sviluppo, vi sono dei Paesi dove malattia mentale e disabilità intellettuale vengono confuse, impedendo così una giusta cura. Il Gruppo di Ricerca "Salud, Ética y Sociedad" della Scuola di Infermeria e Fisioterapia San Giovanni di Dio, dell'Università Pontificia Comillas di Madrid (Spagna), ha sviluppato un interessante progetto di ricerca. Analizzando il tipo di assistenza che i Fatebenefratelli offrono per questo tipo di malattia nei diversi Paesi dove sono presenti, è possibile individuare dei punti di



contatto tra le diverse concezioni diagnostiche e i conseguenti trattamenti, allo scopo di costruire, a partire da essi, una cultura assistenziale trans-culturale. Come primo passo ci si sta impegnando per creare una rete di comunicazione tra tutti i Centri dell'Ordine che si occupano di salute mentale e disabilità intellettuale.



## NUOVO CENTRO PER SORDOMUTI A LINZ

“Questa giornata è molto importante perché vede al centro un gruppo di persone con particolari necessità”. Queste le parole pronunciate lo scorso 26 giugno dal Priore Fra Engelbert Wilhelm Raab in occasione dell'inaugurazione del nuovo centro di vita per persone sordomute e audiolesi a Pinsdorf in Austria. Esso offre un ambiente di vita, di alloggio e di lavoro a misura della persona sordomuta. “Il nostro desiderio è far sentire a casa i nostri ospiti del nuovo centro di vita. Le persone si sentono a casa là dove si sentono comprese”, ha concluso il Padre Provinciale Ulrich Fischer OH. Nel nuovo centro da un punto di vista residenziale verranno accolte sette persone sordomute, mentre altre due parteciperanno ai programmi di ergoterapia nel centro diurno.



## UN EVENTO STORICO

A conclusione della Visita Canonica Generale alla Comunità e all'Opera Apostolica in Malawi (Africa orientale), lo scorso 15 luglio nella cappella della comunità ha avuto luogo una cerimonia molto significativa. Il Priore della Comunità, Fra Aidan Clohessy ha consegnato ai primi tre Confratelli nativi del Malawi la statua di San Giovanni di Dio donatagli nel 1993 prima della sua partenza per la Missione del Malawi. Un momento



di profonda soddisfazione e di grande orgoglio che simboleggia la condivisione con i Confratelli del Malawi del Carisma di Ospitalità e dello stile di vita religiosa dei Fatebenefratelli nella cultura, nella società e nella chiese locali.

Oltre alla comunità locale, erano presenti alla cerimonia anche Fra Donatus Forkan, Priore Generale dell'Ordine, e Fra Robert Chakana, Consigliere Generale.

### Un corso di rinnovamento per i confratelli d'America

Nel mese di luglio, presso il Centro de La Rondalla, a Guarne (Antiochia, Colombia) si è tenuto il secondo Corso di Formazione Permanente per i confratelli d'America.

Il corso è stato realizzato in collaborazione con il coordinamento accademico di P. Ignacio Madera e un gruppo di professori della “Universidad Javeriana di Bogotá” (Colombia).

Un incontro che risponde chiaramente all'invito del Governo Generale a promuovere il rinnovamento della vita dei confratelli e delle comunità del continente americano, seguendo gli orientamenti del Concilio Vaticano II e i documenti fondamentali dell'Ordine. Momenti di condivisione, di riflessione e di preghiera che hanno offerto una ricca esperienza di rinnovamento: lo scopo è dare dinamismo all'identità e alla spiritualità dell'Ordine e rispondere alle sfide provenienti dai diversi contesti nazionale e a livello regionale.



## XXXII

### ENTREGA DEL GALARDÓN NACIONAL “OCHO COLUMNAS DE ORO”

Lo scorso 18 giugno, nella Provincia del Messico e America centrale, ha avuto luogo la XXXII edizione del Premio nazionale “Ocho Columnas de Oro” indetto nel 1980 dall'omonimo quotidiano. Tra i vincitori, quest'anno anche l'Ordine Ospedaliero San Giovanni di Dio premiato per il suo lavoro in favore delle persone più bisognose. Il premio è stato ritirato da Fra César Sánchez, Superiore Provinciale. Nel suo discorso ha evidenziato l'importanza di un riconoscimento come questo nel momento particolare che la Provincia sta vivendo: un momento che richiede ulteriori sforzi e una maggiore collaborazione per rispondere ai bisogni delle persone più vulnerabili. Nel corso della cerimonia il Dr. Gonzalo Leano, Presidente del Consiglio d'Amministrazione che ha scelto le realtà da premiare, ha lanciato l'idea di una collaborazione tra i 300 vincitori con lo scopo di formare una Fondazione con finalità filantropiche, della quale ovviamente farebbe parte anche il nostro Ordine.



## PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Il 14 e 15 settembre si è tenuto a Cuzco, in Perù, il primo seminario per discutere sui progetti di cooperazione internazionale. All'evento, promosso dalla Curia della Provincia Sudamericana Settentrionale e dalla Curia Generalizia, hanno partecipato 31 persone, tra Confratelli e Collaboratori, rappresentanti dei diversi Centri dell'Ordine sparsi in Perù, della "Fundación Teletón - San Juan de Dios" e dei due Centri dell'Ecuador. Assenti invece i rappresentanti dei Centri del Venezuela. Ognuno di loro si è assunto il compito, o lo farà in futuro, di identificare e gestire i progetti nei rispettivi Centri.



## 50° ANNIVERSARIO DI PROFESSIONE RELIGIOSA



In occasione della Festa della Natività della Vergine Maria, nella cappella della Curia Generalizia si è celebrata l'Eucaristia di ringraziamento per i 50 anni di professione religiosa del nostro Confratello José Luis Martínez Gil. Ha presieduto la celebrazione Mons. José Luis Redrado, e hanno accompagnato il festeggiato Fra Miguel Angel Varona, Superiore Provinciale di Castiglia, sua Provincia d'origine, il fratello gemello Fra Carmelo, della Comunità di Burgos, familiari, altri confratelli delle Comunità di San Rafael e León, oltre a confratelli delle tre Comunità di Roma: Curia Generalizia, Farmacia Vaticana e Isola Tiberina. Erano presenti anche una rappresentanza delle suore ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù e delle due comunità di religiose che lavorano nell'Ospedale dell'Isola Tiberina, oltre ad amici, collaboratori ed altri religiosi, vicini al festeggiato.

## LA ROSA DELL'OSPITALITÀ

Per celebrare l'Anno della Famiglia Ospedaliera di San Giovanni di Dio, in Irlanda verrà coltivata per la prima volta un particolare tipo di fiore: *la Rosa dell'Ospitalità*. È stata creata da un esperto produttore di rose, Colin Horner, per onorare il lavoro dei Fatebenefratelli nella Provincia Inglese. Se ne possono già ammirare 50 esemplari nel Parco di Sant'Anna di Dublino e altri 40 nel campo della Comunità del Cimitero di Stillorgan.



## VISITA ALLE DELEGAZIONI DELLA PROVINCIA AUSTRIACA

Dal 30 agosto al 7 settembre il Priore Generale Fra Donatus Forkan, con il Consigliere Generale Fra Rudolf Knopp e il Provinciale Austriaco Fra Ulrich Fischer, ha visitato le Delegazioni della Provincia Austriaca in Ungheria, Slovacchia e Repubblica Ceca.

Sebbene gli anni del nazionalsocialismo e del comunismo siamo ormai un ricordo, ancora oggi l'Ordine deve affrontare diversi problemi in questi Paesi. I loro Centri si trovano in uno stato desolato e assomigliano più a rovine che a ospedali o centri per anziani. Negli ultimi anni si sono fatti molti sforzi per migliorare il servizio sanitario, ci sono però ancora forti arretratezze acute dalla crisi finanziaria. "In questi Paesi abbiamo bisogno di ripartire" ha detto il Priore Generale "bisogna cercare nuovi campi d'azione".

## 160 MILA EURO PER IL NUOVO CENTRO IN CAMERUN

Dal mese di ottobre i membri di Juan Ciudad e di uno studio di architettura si trasferiranno a Douala in Camerun (Africa) per aiutare i confratelli a realizzare il nuovo centro di Traumatologia e Ortopedia. Scopo del progetto è quello di aiutare le tante persone invalide del luogo data la scarsità di strutture che lavorano in questo ambito. (Provincia Bética - Spagna)





# TIMOR EST

Il Timor Est, stato del sud est asiatico, è una nazione tanto giovane – la sua indipendenza risale al maggio del 2002 – quanto povera: il suo reddito annuale pro capite ammonta a 275 euro. La missione ospedaliera dei Fatebenefratelli è iniziata sette anni fa nel sotto-distretto di Laclubar e oggi si collabora anche con la Chiesa locale, con il Ministero della Salute e con gli istituti scolastici per aiutare un popolo che ha sofferto e continua a soffrire. La situazione sanitaria è particolarmente preoccupante per non parlare dell'assistenza sanitaria: c'è un medico ogni 10 mila persone. Fra Vitor Lameiras – uno dei responsabili della missione – dice che in queste aree "si muore senza sapere perché". I confratelli sono coadiuvati da un gruppo di laici ospedalieri portoghesi e da tecnici di diverse aree: insieme svolgono attività di pro-

mozione e istruzione nel campo della salute in particolare nella lotta alla tubercolosi e nell'accompagnamento in psichiatria e salute mentale, ambiti questi ultimi di specifico interesse per l'Ordine Religioso che ha voluto anche in Timor Est sostenere l'avvio di una nuova struttura. Il Centro de Apoio à Saúde S. João de Deus è stato interamente finanziato dalla Provincia Religiosa Portoghese grazie all'appoggio della Fondazione portoghese Calouste Gulbenkian. Il centro ha una capacità di risposta per l'intero distretto di Manatuto che ha più di 35 mila abitanti.



di Fra Moises Martin B.

Direttore Ufficio Missioni e Cooperazione Internazionale Curia Generalizia



## XXVI CONFERENZA INTERNAZIONALE del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari

Città del Vaticano,  
24-25-26 novembre 2011

La pastorale sanitaria a servizio della vita alla luce del magistero del Beato Giovanni Paolo II

## Incontro Internazionale di Pastorale della Salute

Dal 7 al 12 novembre 2011 a Roma, presso la Casa 'Nostra Signora Madre della Misericordia' (Ancelle di Cristo Re), si svolgerà l'Incontro Internazionale di Pastorale della Salute dell'Ordine.

Si terranno lavori di gruppo, riunioni plenarie e dibattiti, con lo scopo di redigere un documento finale, punto di riferimento per tutto l'Ordine nel campo della Pastorale della Salute e Sociale. Nell'Anno della Famiglia Ospedaliera, la celebrazione di un Incontro così importante costituisce un momento speciale per rinnovare l'Ospitalità dell'Ordine, rendendo visibile e attuale la missione evangelizzatrice e pastorale.

MISSIONE EVANGELIZZATRICE E PASTORALE DELL'ORDINE



Convegno Internazionale di Pastorale  
Roma, 7 - 12 novembre 2011

Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio



# Benedetto XVI all'Istituto SAN JOSÉ

Il Santo Padre – nell'ambito delle manifestazioni previste per la Giornata Mondiale per la Gioventù di Madrid 2011 – ha visitato un centro dell'ordine Fatebenefratelli. La creazione dell'Istituto San José risale al 1899 ad opera del Marchese di Vallejo e di San Benedetto Menni. Il centro offre assistenza e cura a persone con malattie neurologiche e a persone in riabilitazione per un totale di 400 posti letto per 350 operatori sanitari. L'accoglienza al Papa è stata calorosa: disabili, religiosi, operatori sanitari e familiari gli hanno manifestato l'entusiasmo per questa visita preparata da tempo con cura. Ad accogliere Benedetto XVI il Priore Generale, Fra Donatus Forkan, il Superiore dell'Istituto, Fra Rafael Martínez, e tanti altri religiosi Fatebenefratelli.





## L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO • POLITICO RELIGIOSO  
Fondazione anno 2007 • 100 pagine

Nell'intervista rilasciata all'*Osservatore Romano*, Fra Jesús Etayo Arrondo, Consigliere Generale dell'Ordine, parlando della visita del Papa ha dichiarato: "È veramente un bel gesto, un atto di riconoscimento sociale che i pazienti e le loro famiglie apprezzeranno moltissimo."



L'*Avvenire* definisce l'Istituto San José un'oasi di pace, nonostante la sofferenza e le dure esperienze che custodisce. In questo contesto la visita del Papa funge da spinta motivazionale per chi ogni giorno lavora con impegno e dedizione nella cura dei disabili.

## EL MUNDO

*El mundo* coglie l'occasione per porre l'accento sulla grandezza e sul valore dell'opera dei Fatebenefratelli nel mondo, che si prendono cura dei malati e dei più bisognosi. L'Ordine viene definito come una delle più grandi organizzazioni internazionali di cooperazione e di solidarietà.

## LA VANGUARDIA

Attraverso le parole di Antonio Maria Rouco Varela, Cardinale Arcivescovo di Madrid, *La Vanguardia* mette in evidenza l'importante lavoro di assistenza che l'Istituto svolge all'interno di una società ferita dalla crisi del matrimonio e delle famiglie, dove le maggiori vittime sono i bambini e i giovani, soprattutto se si trovano in una condizione di abbandono, malattia o disabilità.

## LA RAZÓN

DIARIO INDEPENDIENTE DE INFORMACIÓN GENERAL

Un'eredità molto feconda. Così *La Razon*, definisce il Carisma di San Giovanni di Dio che dalla fondazione dell'Ordine a oggi ha sempre ispirato l'opera dei Fatebenefratelli. In quest'ottica l'Istituto San José viene visto come modello esemplare di cura e assistenza all'interno della Chiesa.

# La parola ai protagonisti

Intervista a  
Fra Rafael Martínez  
Superiore della Fondazione  
Istituto S. José



### Come vi siete preparati a questo evento?

L'abbiamo vissuto con molto entusiasmo e molta gioia, tenuto conto che sin dall'inizio abbiamo voluto che i veri protagonisti fossero - insieme al Papa - i ragazzi disabili. Alla preparazione dell'evento hanno partecipato gli stessi ragazzi, altri malati dell'Ospedale insieme ad un gruppo di collaboratori e volontari.

### Qual è stato il momento più bello?

Penso che il momento più toccante di tutta la cerimonia sia stato il saluto personale che il Papa ha dato a ognuno dei giovani, per la vicinanza che ha mostrato il Santo Padre e per la forte emozione che hanno vissuto i ragazzi.

### Come hanno vissuto i malati l'incontro con il Papa?

Solo un gruppo ridotto di giovani del nostro Istituto ha potuto fisicamente partecipare all'incontro con il Santo Padre. Il resto dei malati lo hanno seguito per televisione. Tanto gli uni quanto gli altri lo hanno fatto con molto entusiasmo e gioia perché tutti in qualche maniera avevano partecipato alla preparazione insieme ai volontari attraverso catechesi, riflessioni ma anche con lavori manuali e addobbando la struttura. Peccato che si è dovuto modificare l'itinerario della visita e così alcuni malati e familiari non hanno potuto vedere la "Papamobile", anche se si trovavano nella postazioni assegnate per vedere Sua Santità. Questo cambio di itinerario ha prodotto un po' di frustrazione...

### Quali parole sono rimaste nel cuore?

Le parole che più hanno richiamato la nostra attenzione nel discorso del Santo Padre sono quelle che ha rivolto alla società in generale: "una società che non è in grado o non è capace di integrare i disabili si trasforma in una società malata".

Speciale GMG



# COMUNICARE PER CREARE PONTI

**Intervista a Carlo Di Cicco, Vice Direttore de "L'Osservatore Romano", giornalista professionista dal 1977. A lungo redattore capo dell'agenzia di stampa ASCA, responsabile per l'informazione sociale e religiosa, ha collaborato con numerose testate. Ha promosso la prima esperienza in Italia di una informazione quotidiana sulle politiche sociali e sul volontariato. Ha pubblicato I guardiani dei sogni con il dito sul mouse. Educatori nell'era informatica (Elledici, 1999) tradotto in spagnolo, portoghese e sloveno; Ratzinger. Benedetto XVI e le conseguenze dell'amore (Memori, 2006).**

**Per comunicare la fede dobbiamo prima conoscere cosa Dio ci comunica. Lo ha ricordato lei ad un recente convegno. Esiste una scuola dove imparare – magari con esperienze pratiche – cosa Dio ci vuole comunicare realmente?**

La comunità dei credenti in Gesù, ossia la Chiesa, è la scuola della fede. Nella Chiesa si apprende la parola di Dio che ci manifesta prima ancora che la sua volontà, il suo disegno per la vita del mondo e per ciascuno di noi. La Chiesa è una comunità fraterna preziosa perché ci tramanda la passione d'amore di Gesù Cristo per l'umanità e la risposta d'amore dei suoi discepoli per Lui. Se egli non diventa significativo per la nostra vita, non avrà mai senso avere una fede esteriore, rituale, cioè ereditata dalla nostra famiglia, dalla società più o meno modellata su costumi cristiani. La parola di Dio ci parla dei progetti di Dio e ci fa conoscere il suo cuore. Sta a noi vedere se dargli credito e approfondire l'amicizia con lui. Tra i cristiani si dovrebbe gareggiare nell'amicizia con Dio. La sua parola accende nel nostro cuore e nella nostra mente il desiderio di conoscere. La coscienza diventa il punto di incontro con Lui conosciuto e pregato con le sue stesse parole. L'amore verso Dio ricalca un po' le nostre storie di amore umano ben riuscite. E le storie di amore ben

riuscite sono quelle nelle quali nessuno dei due prevarica mai nei confronti dell'altro, ma ci si sforza di fare il meglio perché si possa stare reciprocamente bene e felici. Non ci sono esperienze pratiche da raccontare che siano fuori dalla vita quotidiana, ordinaria. È dentro questa vita e non solo nei momenti straordinari che noi impariamo a incontrare Dio, almeno fino a quando non scegliamo lo stato di vita nel quale intendiamo seguirlo: come cristiani laici o come religiosi e preti. Bisogna guardarsi da quelle esperienze, anche ecclesiali, che ci insegnano a chiuderci in noi stessi o in piccoli gruppi. Nella Chiesa bisogna mantenere lo sguardo ampio, cattolico, unitario, apostolico, pur in esperienze di gruppi, circoli e comunità particolari.

**Nel suo libro "Ti credevo un altro" pubblicato dall'editore Cantagalli, emerge chiaramente una fede che non si è fatta spaventare dagli eventi storici e personali della vita, ma anzi ha saputo decifrarli ed interpretarli attraverso un percorso culturale ed una parola chiave che si ripete puntualmente: amore. Avere fede è una predisposizione?**

La fede è anzitutto un dono perché è preziosa: ci mette in comunicazione con Dio. Quando lo conosciamo diventa fondamentale la nostra risposta libera: Dio vuole

## TI CREDEVO UN ALTRO

L'intrigante questione di Dio finisce per lo più in polemica aspra o banale tra laici e cattolici. Tutto cambia se si ragiona a partire dall'amore, il nome vero e originario del Dio di Gesù Cristo. Egli si rivela solo a chi ama. Dio va liberato dalle mille maschere che gli mettiamo sul volto, scambiandolo con le figure più diverse del male che ci affligge.

Aprando la Bibbia con occhi e cuore liberi da pregiudizi, si scopre un Dio altro. Amore vivente. Ci parla di sé, possiamo cercarlo e vederlo sebbene, per ora, come in uno specchio. Forse una favola, forse una storia vera, iniziata prima del mondo e non ancora terminata. Ogni momento è propizio per

scoprire questo Dio un po' "straniero".

La storia che qui si narra sullo sconosciuto Dio Amore comincia quando l'autore ritrova una vecchia Bibbia letta da giovane nel Sessantotto, l'anno degli studenti, splendido e discusso. Allora c'era aria di Concilio Vaticano II. Quella Bibbia, sottolineata con la matita rossa e blu, può ancora servire a giovani e adulti per liberarsi dalle paure della vita e accendere speranze credibili.

### TI CREDEVO UN ALTRO

Carlo Di Cicco  
Edizioni Cantagalli  
pp. 152 - euro 13,50



di Laura Mariotti

Ufficio Stampa  
Fatebenefratelli



uomini e donne che liberamente e perciò pienamente coscienti di cosa scelgono, si mettono alla sequela di Gesù, cercando di vivere il più possibile in modo simile a Lui. Fidandosi pienamente di Dio. Gesù è l'amore di Dio fatto persona. L'imitazione di Cristo è imitazione del suo modo di amare fino alle estreme conseguenze.

È molto interessante aprire il capitolo di conoscenza dell'amore di Dio perché non si finisce mai di apprenderlo.

Capita che quando ci si innamora di qualche persona, la vediamo sotto una luce positiva che ci dà forza e di lei impariamo sempre cose nuove. Nell'ambito umano siamo tra uguali. Con Dio le cose sono smisurate e perciò, una volta che ci mettiamo alla sua sequela non basterà una vita per approfondire il suo amore che resta incommensurabile. È un bel viaggio pieno di sorprese. Ognuno può raccontare la sua storia. E tutte le storie umane sono variazioni dell'unico tema di Dio che ama e si cura di ognuno. Il mio libro esprime proprio la meraviglia di

**Attraverso la Bibbia letta con "la matita rossa e blu" lei sembra aver vissuto e compreso il concilio Vaticano II e il Sessantotto con entusiasmo e realisticamente, quasi come eventi scontati che non potevano non accadere.**

Il concilio mi ha aiutato a scoprire la Bibbia e la Bibbia mi ha aiutato a meglio inquadrare la forza spirituale e culturale del concilio che va letto certamente alla luce dei segni dei tempi, ma compreso specialmente alla luce della parola di Dio. Non è retorica la domanda su come sarebbe stato il sessantotto senza il concilio.

Quando la Chiesa indice un evento così ampio non è come fare un convegno. I vescovi, successori degli apostoli e non dirigenti di azienda qualsiasi, si radunano per dare soluzione e indirizzi a grandi questioni religiose e culturali.

Per il Vaticano II la decisione è stata ancor più importante e imponente per l'obiettivo che Giovanni XXIII aveva in mente:

nacque allora la grande forza del volontariato, ossia un modo di dedicare la vita non solo a se stessi ma a farsi carico dei bisogni degli emarginati e di ogni povertà presente nelle società anche opulenti.

**Lei si è occupato di problemi sociali e volontariato per tanti anni con l'agenzia di stampa ASCA. Sembra quasi un percorso lavorativo naturale nato da quegli anni storici.**

In effetti la mia esperienza giornalistica è stata un'arena dove ho cercato di applicare gli elementi richiesti da una seria professionalità alle grandi questioni di liberazione sociale, culturale, religiosa. Una informazione a servizio prevalentemente delle energie pulite che non sono mai venute meno nella politica e nell'economia, nella cultura e nella ricerca di senso religioso del vivere.

Nella consapevolezza che nessuna cosa, sebbene positiva, è un traguardo scontato.



## L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO  
Unusquisque animus Non pro se sed pro

uno che a contatto con la Bibbia, dopo tanto tempo che gli avevano parlato di Dio in svariati modi, scopre che Lui era davvero un altro, intrigante molto di più di quanto si potesse immaginare o fossero riuscite prediche, catechesi, esortazioni. E questa scoperta è avvenuta in un tempo magnifico della storia – si parla del famoso Sessantotto – che ai giovani parve pieno di promesse e agli adulti mise, invece, tanta paura da bloccare ogni dialogo innovativo. Dio della Bibbia mi piacque molto perché mi parve che potesse condividere tante nostre speranze, purificarle, sostenerle; e anche perché non era un dio della paura delle cose nuove. Anzi, egli proprio nella Bibbia assicura: faccio nuove tutte le cose.

E si definisce anche il Dio che rinnova la giovinezza.

rendere la Chiesa capace di parlare del vangelo in modo comprensibile all'uomo moderno. Una decisione storica che significava far emigrare la Chiesa da un tempo lunghissimo segnato dall'eredità del concilio di Trento a un tempo nuovo, aperto all'ascolto dello Spirito che suggerisce a ogni età la via da percorrere. Il concilio aveva detto chiaramente che la Chiesa è la casa di tutti i battezzati e tutti insieme, ecclesiastici e laici – nelle rispettive competenze – devono concorrere ad annunciare il Regno di Dio vivendo in coerenza con il vangelo.

Ciò ha permesso ai cattolici di vivere in forma attiva anche la domanda di innovazione che saliva dai giovani del Sessantotto. Non a caso, in mezzo alle tentazioni di violenza, nel grande movimento

**Da qualche anno alla vicedirezione dell'Osservatore Romano che nel frattempo "ha cambiato la linea editoriale".**

Sono stati Benedetto XVI e il cardinale Tarcisio Bertone, suo segretario di Stato a decidere un cambiamento importante a L'Osservatore Romano. Si tratta di un percorso interessante e in progress che potrà essere valutato nella sua portata solo a distanza di tempo. Certamente il quotidiano della Santa Sede, innovandosi, offre un'occasione straordinaria per presentare il volto giovane della Chiesa cattolica che si pone al servizio del vangelo e del bene comune della famiglia umana. Un modo di comunicare positivo per creare ponti invece di fratture a livello internazionale e ascolto di tutte le voci all'interno del dialogo tra le religioni e nelle singole, grandi esperienze spirituali.

# AIPAS: FRAGILITÀ, SCUOLA DA CUI IMPARARE

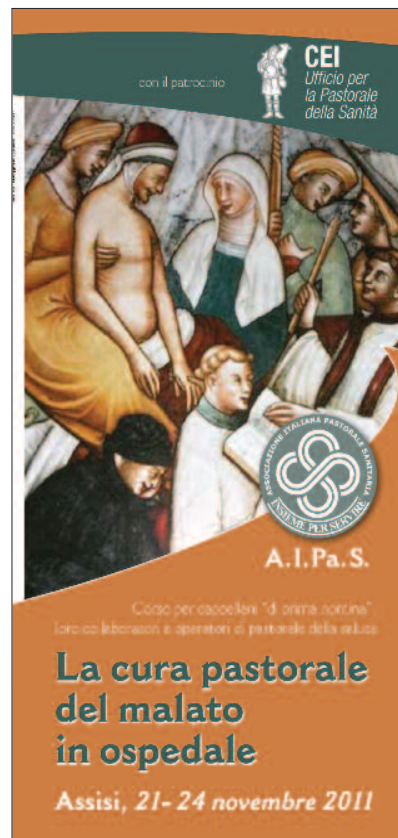
Dal 17 al 20 ottobre si tiene ad Assisi (PG), presso la Domus Pacis, il Convegno promosso dall'AIPAS, l'Associazione Italiana di Pastorale Sanitaria. "L'AIPAS in oltre venticinque anni ha vissuto uno sviluppo importante - ha detto Don Carmine Arice, sacerdote del Cottolengo e Presidente Nazionale dell'AIPAS - allargando la sua appartenenza oltre agli Ordini Religiosi fondatori (Fatebenefratelli, Camilliani, Francescani Minori e Cappuccini), a laici, sacerdoti diocesani, religiose e religiosi, operatori sanitari e volontari, che prestano assistenza spirituale presso le strutture socio-sanitarie pubbliche e private. Un passaggio importante è avvenuto poi nel 2009 quando il nostro statuto è stato approvato dal Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana, iniziando così una collaborazione più stretta con l'Ufficio

Nazionale della CEI per la Pastorale della Salute. L'argomento del Convegno di quest'anno è in linea con gli orientamenti pastorali della CEI che invitano a riflettere sul tema dell'educazione. Scopo di queste quattro giornate è quindi quello di offrire un contributo specifico di riflessione per quanti vivono al servizio nel mondo della sofferenza, ponendosi soprattutto in ascolto della vita fragile e della domanda di senso che da questa nasce. Il Convegno è rivolto a tutti e in particolare modo agli operatori di pastorale della salute. Inoltre dal 21 al 24 novembre si terrà presso la Casa Domus Letitiae di Assisi (Pg) il corso "La cura pastorale del malato in ospedale" con il patrocinio della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) rivolto ai cappellani di "prima nomina", loro collaboratori e operatori della salute.



di Don Carmine Arice

Presidente Nazionale AIPAS



di Mariella Lombardi Ricci

Servizio di Bioetica

## Bioetica e Medicina narrativa Nuove prospettive di cura

Nel settembre 2011 l'Istituto Superiore di Sanità ha dato vita a Spazio Aperto, iniziativa per «cercare di raccontare cosa significa vivere la malattia oggi» e per promuovere l'integrazione tra la medicina basata sulle evidenze (EBM) e la medicina basata sulla narrazione (NBM). Questo libro, frutto di nuove esperienze di cura e di percorsi formativi in NBM, si colloca nell'orizzonte di umanizzazione della medicina: «Capire la persona comporterà sempre richiamare anche la sua storia e capire un evento che riguarda la salute implicherà richiamare la storia personale del soggetto». Già nel 1988 Fra Pierluigi Marchesi

avvertiva: «Esercitare la medicina vuol dire ricostruire l'unità dell'uomo, ferita dalle malattie e dalla

sofferenza. [...] Pertanto la medicina deve divenire scienza della natura e dell'uomo, consapevole che, senza abbandonare l'aspetto scientifico, deve riscoprire il suo primo e ultimo punto di riferimento, l'uomo, soggetto oltre che materia, storia, sentimento». La medicina narrativa permette di dare nuova luce alla relazione, permeando di valore l'iter terapeutico, sia nei suoi approcci iniziali sia durante tutto il percorso di cura. I limiti della scienza possono così essere integrati da una cultura volta nuovamente a riaffermare la centralità della persona, l'attenzione al prossimo, fragile, caduco e sofferente.



## Il Morbo che salvò tante persone

Nel mese di ottobre si commemora l'anniversario della tragica retata degli ebrei nel Ghetto di Roma effettuata dai nazisti il 16 ottobre 1943. In quei tragici mesi nel nostro Ospedale trovarono rifugio molti antifascisti, ebrei e perfino sbandati polacchi e russi. Merita di essere ricordata l'azione eroica compiuta dal Dott. Giovanni Borromeo - primario dell'ospedale FBF dell'Isola - per salvare queste vite. Egli s'inventò di sana

pianta un'inesistente malattia, il "morbo di K", termine con cui sarcasticamente alludeva alla lettera iniziale del cognome del gen. Kappler, capo a Roma dei servizi segreti delle SS e della Gestapo, o del cognome del gen. Kesslerling, che comandava le truppe tedesche in Italia. Durante un'ispezione nazista, egli si rivolse in perfetto tedesco al medico militare che era con loro e snocciolò i dati clinici d'ogni paziente. Ar-

rivati poi a quelli col morbo di K, spiegò che si trattava di una nuova terribile infezione, tremendamente contagiosa e che se non portava a morte lasciava gravi esiti. Grazie all'ingegno di questo medico furono salvate circa un centinaio di persone. Negli anni molti i riconoscimenti da parte dello Stato Italiano e della Comunità Ebraica. (Tratto dal Melograno n. 23/2011 di Fra Giuseppe Magliozzi)



# PROMUOVERE LA SALUTE ATTRAVERSO I GRUPPI

T. Ragni Raimondi, M. A. Consorti, F. Moffa, C. Alegiani, A. Sparano, S. Colozzi, M. De Bellis, D. De Berardinis

Qual'è il senso di proporre "percorsi di cura" in gruppo? Da ormai diverso tempo in questo Ospedale sono stati predisposti gruppi destinati ad accogliere persone affette da patologia oncologica e loro familiari, gruppo per gli ospiti del reparto di psichiatria, gruppi nel reparto di medicina per la patologia diabetica, gruppo per i genitori di bambini ricoverati nella terapia neonatale, gruppo per persone affette da sclerosi multipla e loro familiari, gruppo per adolescenti.

La psicologia fin dai tempi più antichi ha utilizzato il gruppo pensandolo come spazio terapeutico con caratteristiche peculiari.

Il gruppo ha una particolare rilevanza

in un'istituzione quale quella ospedaliera, in quanto permette uno spostamento del focus dalla malattia alle risorse e alla salute. Ancor più che nelle terapie individuali il gruppo, grazie alle sue peculiarità, dà al paziente la possibilità di vedersi non più soltanto come "oggetto di cura", ma anche come soggetto attivo e responsabile della propria salute. In ospedale il gruppo rende l'istituzione più fruibile, meno aliena, ricrea una piccola comunità, in cui oltretutto sono inseriti gli stessi curanti, con i quali la relazione ha così un tempo e uno spazio dedicati. È per questo che spesso ai gruppi condotti da psicologi, partecipano anche medici e infermieri, partendo proprio dal

presupposto che il rapporto ospite-ospedale viene mediato dagli stessi operatori sanitari che di quel servizio fanno parte. In psicologia il gruppo non è la semplice somma degli individui che lo compongono ma è uno spazio terapeutico che favorisce lo sviluppo di relazioni, la nascita di legami identificativi, la creazione di una cultura comune e promuove potenti meccanismi trasformativi.

Il condividere le esperienze in gruppo ed il confrontarsi con le storie e le idee degli altri è ciò che dà ad ogni partecipante la forza di mobilitare nuove energie per riflettere su se stesso e sulla ricerca di una migliore qualità della vita.



Lo Staff della UOS di Psicologia Clinica

## SALUTE MENTALE: IL PRIMO CODICE PER I GIORNALISTI

Intervista a **Fra Marco Fabello**, Direttore dell'IRCCS Centro San Giovanni di Dio Fatebenefratelli di Brescia, Istituto Scientifico per la cura e la riabilitazione di persone con malattia psichiatrica, Alzheimer e altre demenze. (tratto da [www.fatebenefratellinews.it](http://www.fatebenefratellinews.it))



**È recente la notizia che il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, raccogliendo l'invito dell'OMS a sostenere la lotta ai pregiudizi che gravano sulla malattia mentale, ha approvato la "Carta di Trieste", ovvero il primo codice deontologico per il trattamento delle notizie riguardanti cittadini con patologie mentali o argomenti relativi alla salute mentale in genere. Possiamo considerarlo un passo avanti nella lotta allo stigma?**

La notizia è data anche dal Sole 24Ore. Il Codice deontologico rappresenta certamente un passo avanti in favore di chi soffre a causa della demenza mentale, quindi anche dello stigma che si è generato. Tuttavia bisogna stare molto attenti a non pensare che una delle tante "Carte" possa risolvere un problema: può essere un piccolo aiuto. Noi che attraverso le nostre strutture psichiatriche lavoriamo sullo stigma da tanti anni, ce ne rendiamo conto.

**Quanto è importante il ruolo della comunicazione nell'avvicinare l'opinione pubblica al rispetto delle persone con malattia mentale?**

È fondamentale, altrimenti non ci sarebbero Carte come quella di Trieste: nella comunicazione c'è chi manovra e gestisce gli organi di informazione, è attento a come porsi nei confronti di chi legge e di chi vede la televisione, e quindi a come porsi anche nell'ambito della malattia mentale.

**Quali sono gli strumenti più efficaci per superare le barriere che separano le persone con malattia men-**

**ta dalle persone considerate "normali"?**

Conoscere è la cosa fondamentale: se non si conosce non si può capire. E per conoscere bisogna frequentare gli ambienti e i luoghi che accolgono queste persone. Forse sarebbe utile anche attivare qualche corso che aiuti il mondo della stampa e dell'informazione a capire meglio la malattia mentale. Molti giornalisti affrontano questo tema, parlano dei malati psichiatrici, ma non sanno chi sono, magari non li hanno mai visti o, se li hanno visti, se ne sono distaccati per paura. È considerato così naturale che una persona debba avere paura del malato mentale che neanche lo avvicina e quindi ne parla in modo improprio, talvolta assolutamente irrispettoso. Quindi bisogna conoscere.

**Cosa aggiungerebbe o cosa toglierebbe a questa Carta?**

Non lo so perché ogni Carta ha i suoi pregi e i suoi limiti. Toglierei qualche "non" e metterei qualche proposizione in più al positivo. Ma al di là di questo, credo che la terrei così com'è. Poi ciascuno nell'ambito della propria attività ed esperienza dovrebbe saperla arricchire con i propri commenti e con le proprie osservazioni. Mi piacerebbe ad esempio che venisse detto, attraverso i mezzi di informazione, che il malato mentale deve avere lo spazio anche per pregare. Credo che sia una cosa molto importante riconoscere questa possibilità alla persona con disagio mentale, la quale forse più di tutte è portata a trovare ancora nella preghiera un momento importante di speranza nella sua vita.

**Quale pensa che sarà la risposta delle istituzioni a questa nuova Carta?**

Se per istituzioni intendiamo dire uno Stato, una Regione, una Asl, non so cosa faranno. Credo che questa Carta di Trieste potrebbe essere un motivo in più per creare discussione, per parlare con i malati, per distribuirne il testo a chi vive in prima persona questo disagio e alle loro famiglie, per rendere partecipe il mondo circostante di questa nuova possibilità. Credo, infatti, che una buona informazione fatta dal mondo dei media conti molto di più di tante parole dette da noi operatori.

(Intervista di Emanuela Finelli)

# TIBER ALZHEIMER

In occasione della XVIII Giornata Mondiale dell'Alzheimer, è stato presentato lo scorso 19 settembre nel nostro Ospedale il Progetto "TIBER Alzheimer – Tecnologia Innovazione Benessere e Ricerca per l'Alzheimer". Si tratta di un nuovo modello organizzativo di sostegno socio-assistenziale per i pazienti affetti dal morbo di Alzheimer e per le loro famiglie.

È un progetto innovativo frutto della collaborazione del Settore ITC (Information and Communication Technology coordinata da Riccardo Fragomeni) e dell'UVA (Unità Valutativa Alzheimer coordinata da Emanuele Cassetta del Dipartimento di Neuroscienze) del nostro Ospedale, e del Gruppo GESI (Gestioni Sistemi per l'Informatica) al quale ha scelto di partecipare l'Associazione Alzheimer Roma Onlus.

*Ce ne parla Riccardo Fragomeni, Responsabile del Settore ITC dell'UOC di Fisica Sanitaria e project manager di TIBER Alzheimer.*

## Come funziona?

È una piattaforma telematica. Collegandosi al sito [www.etiber.it](http://www.etiber.it) si accede a due aree:

- un'area pubblica che offrirà informazioni divulgative circa lo stato dei servizi offerti al malato e ai familiari, le agevolazioni offerte dalle istituzioni e le possibilità di cura;
- un'area privata che invece offrirà agli utenti iscritti i diversi servizi che stiamo progettando e che pubblicheremo di volta in volta: percorsi formativi, informativi, di cura, di sostegno e diverse applicazioni; geolocalizzazione, teleriabilitazione e/o a sistemi di remind e di alert che arrivano direttamente ai familiari.

## Quali sono gli aspetti innovativi?

Innanzitutto la fortissima compartecipazione tra risorse umane e tecnologiche. Siamo molto contenti della partecipazione del mondo delle Associazioni e del volontariato al nostro progetto. Il volontario sarà formato attraverso uno specifico corso organizzato dalla Fondazione Internazionale Fatebenefratelli – al quale sarà possibile iscriversi su [www.etiber.it](http://www.etiber.it) - e riconosciuto dalla Regione Lazio. Inoltre grazie alla videocomunicazione tra la sede dell'Associazione e il centro UVA del Fatebenefratelli o di qualunque altro Nosocomio, i familiari dei pazienti potranno seguire il percorso curativo dei propri cari o chiedere un consulto medico senza recarsi presso l'Ospedale. Altro elemento interessante è costituito dal network operativo e consultivo che TIBER offrirà agli specialisti e agli operatori coinvolti nella sperimentazione (neurologo, medico di famiglia, psicologo, riabilitatore e assistente sociale), allo scopo di agevolare la gestione clinica e socio-sanitaria del paziente e dei familiari.



## NEL TEMPO, IL VALORE DI UN PERCORSO CONDIVISO

Riflessioni di e con Fra Marco Fabello sulla Giornata Mondiale dell'Alzheimer (tratto da [www.fatebenefratellinews.it](http://www.fatebenefratellinews.it))

Riscoprire il significato ed il valore del tempo nella malattia di Alzheimer. È questo lo spunto di riflessione lanciato da Fra Marco Fabello, religioso ospedaliero di San Giovanni di Dio e Direttore Generale all'IRCCS Fatebenefratelli di Brescia per lo studio e la cura delle malattie psichiatriche e delle demenze, in occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer, universalmente celebrata il 21 settembre.

Il lungo percorso di malattia che vivono le persone colpite da questa demenza può essere interpretato da chi lo sperimenta direttamente – malati, operatori, familiari - o indirettamente, da chi lo vede solo dall'esterno, un tempo sostanzialmente "perso" o "spreco". Questa visione può essere tanto più avvalorata quanto più si intende la vita esclusivamente come continua tensione al benessere o all'efficienza.

*"La riflessione sulla Giornata Mondiale dell'Alzheimer che può portare un Ordine Ospedaliero come quello di San Giovanni di Dio, soprattutto quest'anno un cui si festeggia il Giubileo dell'Ospitalità dedicato alla Famiglia di religiosi e laici dei Fatebenefratelli impegnati nella cura ai malati, è proprio quello di restituire valore al tempo "investito" offrendo assistenza e sostegno, condividendo speranze e sofferenze di chi vive questa malattia spesso difficile da affrontare, in una prospettiva cristiana, naturalmente, che fa di tutto questo una sacralizzazione del tempo", commenta Fra Marco.*

E aggiunge: *"Questo tempo può essere vissuto come un'occasione per testimoniare che vale la pena "spendere" una vita aiutando le persone che vivono i lunghi anni di calvario della demenza, in una visione di speranza e di resurrezione".*



di Emanuela Finelli

Ufficio Stampa  
Fatebenefratelli



## IL TIBER A VIAREGGIO

Si parla di oltre 100 mila visitatori per circa 80 espositori al Festival della Salute di Viareggio (LU) di quest'anno ([www.festivaldellasalute.it](http://www.festivaldellasalute.it)). L'ospedale ha avuto il suo spazio espositivo con il Tiber Alzheimer e trattandosi di un progetto multidisciplinare sono stati a disposizione del pubblico per la dimostrazione pratica dello strumento informatico l'Associazione Alzheimer, il Gruppo Gesi (Gestioni e Sistemi per l'Informatica) e la Fondazione Internazionale Fatebenefratelli per la formazione. Ospiti d'onore il Priore Fra Benigno Ramos e il Direttore Sanitario Maurizio Ferrante.

Presente al Festival anche il sistema SpinalMeter per l'esame biometrico posturale in 3D: il sistema realizzato sotto la direzione scientifica del Prof. Bruno Stafisio del Dipartimento medicina dello Sport - ASL 2 - Università di Perugia sarà presentato in ospedale prossimamente in collaborazione con l'ICT e la Direzione Sanitaria.



## ALZHEIMER: I NUOVI CRITERI DIAGNOSTICI

### Con i bio-markers, diagnosi e terapie sempre più tempestive

Sui nuovi criteri diagnostici per la malattia di Alzheimer, elaborati da un gruppo internazionale di esperti, sotto l'egida congiunta dell'Istituto Nazionale sull'invecchiamento e dell'Alzheimer's Association americani, si sono riuniti medici e ricercatori all'IRCCS Fatebenefratelli di Brescia, Istituto scientifico per la ricerca e la cura delle demenze, in occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer, il 21 settembre.

“La pubblicazione dei Nuovi Criteri Diagnostici rappresenta una svolta epocale che “mette in soffitta” i vecchi criteri del 1984 – ha spiegato Orazio Zanetti, Direttore dell'Unità Operativa Alzheimer all'IRCCS Fatebenefratelli di Brescia – in quanto prevedono che il percorso diagnostico, sia nella demenza di Alzheimer che nella malattia di Alzheimer prodromica/preclinica possa avvalersi dell'impiego di marcatori biologici e neuroradiologici. Ciò significa che sarà possibile identificare la malattia alle primissime

avvisaglie. I marcatori infatti si sono rivelati in grado di identificare “in vivo” (in persone viventi) nel cervello sia l'accumulo eccessivo di proteina amiloide (ritenuta la colpevole della malattia) sia la presenza di degenerazione neuronale e consentono, nelle mani di esperti, di formulare la diagnosi di Alzheimer prima che questa evolva verso una demenza conclamata, quando ormai sono scarse le possibilità di intervento terapeutico”.

I nuovi criteri stanno animando il dibattito dei clinici e dei ricercatori, e la loro applicazione è destinata ad avere importanti ripercussioni sull'organizzazione dei servizi rivolti alla diagnosi, alla terapia ed al supporto dei famigliari. Nel contempo la carica innovativa, con il ricorso a indagini diagnostiche “tecnologiche” e sofisticate, che caratterizza i nuovi criteri diagnostici contribuirà sicuramente a ridisegnare



caratteristiche e funzioni dei circa 500 centri diagnostici per le demenze (UVA) diffusi nel territorio nazionale e a rivitalizzarne l'attività.





## ► AIFM: per la prima volta una donna alla presidenza

Luisa Begnozzi, Direttore della UOC di Fisica Sanitaria, è stata eletta Presidente dell'AIFM (Associazione Italiana di Fisica Medica), lo scorso 16 settembre durante il VII Congresso Nazionale dell'Associazione a Porto Rocha (Squillace - CZ). Per la prima volta sarà una donna a guidare l'Associazione che, con questo incarico, ha confermato l'apprezzamento delle sue doti professionali, scientifiche nonché umane. «Può darsi che il famoso multi-tasking delle donne possa

essere d'aiuto» ha dichiarato la neo Presidentessa in un'intervista al Sole 24ore «anche se tutto dipende sempre da che tipo di persona si è e dall'esperienza e capacità di fare da guida».

Promuovere, comunicare, innovare e diversificare, collaborare, formare e aggiornare, partecipare. Questi i punti fondamentali del suo programma per gli anni che l'attendono nel nuovo incarico. Ma, soprattutto,



la scommessa in gioco è la richiesta di un ordine professionale dedicato al fisico medico oppure di un riconoscimento o una definizione per legge della professione.

«La complessità del lavoro del fisico medico obbliga a un ampio impegno su più fronti. È pertanto necessario aumentare il peso degli specialisti in fisica medica nella comunità scientifica e professionale italiana; inoltre la difficoltà nella comprensione del-

le attività che svolgono i fisici medici comporta un gap tra gli stessi e la gente comune, che esige di essere colmato attraverso una comunicazione più semplice e diretta». Dall'Ospedale la sua équipe - con una nota interna - ha augurato al proprio Direttore di svolgere questo importante incarico con serenità e determinazione e di riuscire a raggiungere gli obiettivi prefissati.

## I ricchi guariscono prima? di Federico Baiocco

Responsabile Ambulatorio di Ostetricia e Responsabile medici Unitalsi

Il diritto alla salute non è uguale al diritto alle cure, così come questo non è uguale al diritto di guarire. Oggi la salute è vista come una condizione *sine qua non* dello sviluppo. Se la correlazione sanità-sviluppo è ormai valore acquisito, è altrettanto evidente come il diritto alla salute non si sia ancora realizzato per tutti, né nei Paesi in via sviluppo né tantomeno in quelli avanzati.

Le probabilità di contrarre alcuni tipi di malattia sono legate profondamente alla condizione socio economica della persona, ossia alla professione svolta, al reddito annuo, al grado di istruzione, al luogo di nascita. La ragione, spiegava Silvio Garattini qualche anno fa, è molto semplice: «Il sistema sanitario non è equo. I ricchi sanno da quali medici andare, hanno più cultura e, grazie ai soldi, si possono permettere di pagare le visite, bypassando le liste d'attesa degli ospedali pubblici. I poveri sono costretti a stare in coda, aspettano troppo, non sono in grado di fare prevenzione, e così, alla fine, vengono pesantemente penalizzati».

La lotta per una salute migliore è anzitutto lotta contro la povertà, ma se la salute è sotto

molti aspetti "un fatto sociale", essa può migliorare con un'azione dei governi che garantisca una migliore distribuzione delle risorse e a che renda più umane le condizioni di vita. È quindi una questione di solidarietà umana, di giustizia, ma anche un vantaggio economico: una società sana è evidentemente un vantaggio economico per l'intero Paese.

In una società nella quale il "consumo" è una caratteristica costante, i poveri, non consumando, sono un problema, ma in questo divenire consumistico diventano un problema anche gli anziani, i malati terminali. Questo sistema non è più sostenibile. Diventa necessario, quindi, come operatori sanitari e come volontari, essere capaci di rileggere la realtà con gli occhi di Dio, ipotizzando una fondamentale uguaglianza tra gli individui, nei quali cercare e trovare l'uomo. Vedere quindi nel malato, nei poveri ed anche nei ricchi solo la persona, intesa come essere dignitoso bisognoso di rispetto e attenzione nella malattia e nella salute. (tratto da *Fraternità* periodico dell'Unitalsi).





# CODICE ROSSO OSTETRICO

di **Maria Grazia Frigo**  
UOC Anestesia, Rianimazione  
e Terapia Intensiva

La gestione delle emergenze-urgenze in ostetricia è piuttosto complessa e implica il coinvolgimento di diverse figure professionali. Qualità ed efficacia del trattamento spesso dipendono da un buon coordinamento del team di specialisti coinvolti. Tale aspetto è frequentemente ostacolato

dalla mancanza di procedure concordate efficienti per la gestione delle varie situazioni cliniche, dall'utilizzo di una terminologia non ben codificata per stabilire il grado di urgenza ostetrica, dalle difficoltà nel monitoraggio accurato del benessere fetale in travaglio di parto. Allo scopo di ottimizzare l'assistenza e le cure, sia per la madre che per il neonato, l'equipe di sala parto dovrebbe possedere conoscenze comuni ed elaborare protocolli standardizzati per le patologie che caratterizzano le emergenze ostetriche e le differenti modalità di trattamento. La simulazione clinica avanzata è una metodica formativa che consente di massimizzare l'apprendimento: se ascolto dimentico, se vedo ricordo ma se faccio imparo. I risultati attesi sono quelli di creare ed implementare uno strumento formativo che garantisca:

- assenza di rischi per la paziente;
- possibilità di riprodurre situazioni comuni, procedure routinarie, così come eventi rari, ma seri;
- possibilità di imparare a eseguire manovre o a usare strumenti complessi;
- possibilità di applicare, assieme ai processi decisionali, la comunicazione e la dinamica di gruppo;
- possibilità di discussione (personale e di gruppo) e di valutazione degli interventi terapeutici effettuati con l'aiuto della riproduzione audio/video (debriefing session).
- Sviluppo di comunicazione interdisciplinare come PREVENZIONE della SUBSTANDARD CARE



## MALATTIE RARE

Presidio per le amiloidosi sistemiche  
nuova attività del Dipartimento  
della Medicina

*Da molti anni nel nostro Ospedale viene dedicata particolare attenzione ad una patologia rara, l'amiloidosi sistemica, che ha preso nel corso del tempo una particolare rilevanza clinica dovuta alla grave e progressiva compromissione d'organo (cuore, reni, sistema nervoso, apparato digerente).*

### Qual è il suo meccanismo patologico?

Le amiloidosi sistemiche costituiscono un insieme di malattie di "accumulo" progressivo e patologico negli organi di una sostanza proteica alterata nella struttura (l'amiloido = "simile all'amido"). La modifica della struttura causa un irreversibile accumulo di questa sostanza negli organi provocandone lentamente il malfunzionamento.

### È una malattia rara?

La frequenza delle amiloidosi non è elevata ma si ritiene che, almeno in parte, ciò possa essere dovuto ad un ritardo (e talvolta ad una mancanza di diagnosi) di mesi, o addirittura di anni, per la scarsità dei sintomi all'esordio e per la lentezza delle manifestazioni di danno negli organi.

### E il presidio in ospedale?

Dal settembre 2008 (D.G. Regione Lazio n 655 del 19/09/2008) l'U.O.C. di Medicina del nostro ospedale è stata inserita nel gruppo dei "centri di riferimento regionale per le Malattie rare" essendone stata riconosciuta l'idoneità dei requisiti richiesti (D.L. n. 12 del 29/04/98, e del D.M.S. n. 279 del 18/05/01) ed è stato istituito un "Ambulatorio per la diagnosi ed il follow up delle amiloidosi sistemiche"

### Quali sono le sue funzioni?

- Fornire ai cittadini un servizio di precoce diagnosi e appropriata terapia, anche mediante l'adozione di specifici protocolli concordati.
- Garantire la consulenza ed il supporto ai Medici del Servizio sanitario nazionale e la disponibilità dei farmaci appropriati.
- Partecipare alla gestione del Registro Regionale per le malattie rare.
- Collaborare alle attività formative, alle iniziative preventive, a protocolli di ricerca.



di **Marco Di Girolamo**

Consulente Ambulatorio  
Medicina

## UFFICIO QUALITÀ

In un ospedale, l'Ufficio Qualità ha lo scopo di garantire la qualità dell'assistenza offerta ai cittadini, attraverso il miglioramento continuo delle prestazioni e dei servizi erogati. A tal fine, l'Ufficio Qualità del nostro Ospedale supporta come staff la Direzione Generale nei processi di accreditamento e certificazione, con l'obiettivo di contribuire all'accrescimento della qualità complessiva dell'attività ospedaliera. Il concetto di qualità è stato introdotto nel Servizio Sanitario Nazionale italiano dal Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502.

Ancor prima che l'Ufficio Qualità fosse regolamentato, però, il nostro Ospedale, così come ogni altro centro Fatebenefratelli si è sempre contraddistinto per una particolare attenzione a queste tematiche, fulcro del Carisma di san

Giovanni di Dio. I componenti dell'Ufficio sono collaboratori che, all'interno dell'Ospedale, alimentano, valorizzano e trasmettono la "voglia di una buona Ospitalità, che nasce dallo stile e dallo spirito *Juandediano*, modello da proporre e riprodurre (...)"

In conformità con le normative vigenti, il miglioramento della qualità dell'assistenza e la realizzazione del modello assistenziale proprio dei Fatebenefratelli, prevedono l'avvio di un percorso con la collaborazione e il supporto di enti esterni, che accompagnino l'Ospedale verso una qualità certificata e rispondente ai principi e ai valori espressi nella Carta di Identità dell'Ordine.

La nostra esistenza ha senso se vissuta nei valori della Mission.



di **Fra Nemesio Vargas**

Responsabile  
Ufficio Qualità

# I sogni belli e brutti



di **Dario Manfellotto**

Coordinatore Scientifico  
AFaR Isola Tiberina-Roma

Se si ricorderanno i sogni fatti di notte, belli o brutti che siano, dipende dall'andamento di alcune onde cerebrali durante il sonno. Lo ha scoperto una ricerca italiana, pubblicata dal Journal of Neuroscience, che per prima ha anche dimostrato che l'attività onirica non riguarda solo la fase Rem ma anche le altre, anche se con modalità diverse.

Lo studio del Dipartimento di Psicologia della Sapienza e dell'Associazione Fatebenefratelli per la Ricerca (AFaR), insieme a ricercatori delle Università de L'Aquila e Bologna, ha scoperto che solo se la corteccia cerebrale presenta oscillazioni elettriche lente, chiamate onde theta, durante la fase Rem del sonno le persone ricorderanno il sogno appena prima del risveglio. Per arrivare a questa conclusione alcuni studenti del laboratorio di medicina del sonno dell'Università Sapienza hanno dormito in condi-

zioni controllate con un elettroencefalogramma per 7,5 ore, e sono stati risvegliati o durante la fase Rem o durante quella non Rem. Dopo il sonno ai soggetti è stato chiesto di raccontare i propri sogni, e proprio esaminando quelli del secondo gruppo è emerso che anche nella fase non Rem ci può essere attività onirica: "In tal caso - spiega Luigi De Gennaro, primo autore della ricerca - il successivo ricordo dei sogni è legato non alla presenza ma al contrario all'assenza sulla corteccia temporo-parietale destra di oscillazioni con frequenza da 8 a 12 Hz, chiamate onde alpha".

Gli esperti hanno dimostrato che quello riscontrato per i sogni è lo stesso meccanismo che si trova anche in stato di veglia per la cosiddetta memoria episodica, fenomeno già noto agli studiosi: "Quando si chiede a una persona di ricordare fatti e situazioni - spiega De

Gennaro - la presenza di specifiche oscillazioni elettriche nelle aree frontali rende possibile il ricordo. Se questo non accade, la memoria dell'evento apparentemente sarà perduta per sempre". Lo studio ora proseguirà ripetendo gli stessi esperimenti più volte sugli stessi soggetti, per cercare di capire se l'attività cerebrale che permette di ricordare i sogni sia una caratteristica fissa o se e come vari nel tempo. Ad altri invece toccherà spiegare *perché* si ricordano i sogni, ora che è stato identificato il *come*: "In sostanza - conclude De Gennaro - non sappiamo ancora perché ricordiamo o dimentichiamo i sogni, ma abbiamo finalmente identificato come ricordiamo e come dimentichiamo. Il nostro compito di neuroscienziati è di capire il meccanismo, mentre lasciamo agli psicoterapeuti e agli psicoanalisti la risposta sulle cause ultime".

## Convegno AFaR 2011

L'annuale appuntamento dell'AFaR si svolgerà a Venezia il 5 e 6 dicembre 2011, dove si trova uno dei Centri Fatebenefratelli che aderiscono alla nostra associazione.

Non il congresso, che ormai ha cadenza biennale, ma un'iniziativa di lavoro e riflessione su temi specifici di gruppi di ricerca. La riunione sarà infatti dedicata a due temi

fondamentali. Il primo è quello della Road Map Europea sulla Salute Mentale, della quale i Centri di Barcellona, Brescia e Roma sono organizzatori e punti di riferimento europei, con attenzione agli aspetti etici e organizzativi della salute mentale. Il secondo tema è quello dei nuovi modelli assistenziali, moderni, ma sempre ispirati al

modello originale di San Giovanni di Dio. Si parlerà di ricerca e sperimentazione, assistenza in ospedale e ricerca traslazionale, information technology e telemedicina. Infine una tavola rotonda su "Povertà e salute", un tema molto attuale in questo momento di grave crisi per l'economia e la sanità.

## SISMEC: PASQUALETTI NUOVO PRESIDENTE

**Patrizio Pasqualetti, Responsabile del Servizio di Statistica Medica ed Information Technology all'AFaR (Associazione Fatebenefratelli per la Ricerca) è stato nominato da poco Presidente della SISMEC, Società Italiana di Statistica Medica ed Epidemiologia Clinica.**

### Può dirci qualcosa di più, a proposito di questa Società?

Si tratta di una realtà che integra due componenti: da un lato, gli statistici medici, ovvero i bio-statistici che hanno una formazione più metodologica - matematica, e dall'altro, gli epidemiologi clinici che si occupano sostanzialmente di salute pubblica, di prevenzione, di strategie per la riduzione dei fattori di rischio in patologie che colpiscono in particolar modo la popolazione italiana. La Società è stata fondata nel 2000 e vanta tra i suoi primi Presidenti i maggiori esperti di statistica italiana di fama internazionale. I Soci per il 60% provengono da ambienti Accademici e per il 40% da Realtà territoriali, Istituti di ricerca, Ospedali e IRCCS, Aziende farmaceutiche, CNR.

### Che tipo di attività svolgono gli appartenenti a questa organizzazione?

Molti di noi collaborano con tantissimi clinici, di diversa formazione: diabetologi, neonatologi, pediatri, oncologi, neurologi. Il nostro obiettivo è quello di applicare metodologie corrette per trovare dei nuovi indicatori diagnostici che

siano precoci e anche più convenienti dal punto di vista economico; individuare i fattori di rischio che determinano l'insorgenza delle diverse patologie e gli indicatori prognostici di una malattia una volta che questa viene contratta; stabilire quali devono essere i farmaci e le procedure più idonee per restituire al meglio la salute alle persone malate.

### Che linea intende dare alla nuova presidenza della Sismec?

Una direzione importante verso la quale mi vorrei muovere riguarda il collegamento sempre più stretto tra le Università e i Centri Ospedalieri per colmare eventuali vuoti che si possono creare tra la componente accademica e quella più direttamente impegnata con la salute del paziente. Inoltre, provenendo da una formazione statistico-matematica, quindi metodologica, ed essendomi trovato ad operare in un contesto spiccatamente clinico vorrei unire i due aspetti, facendo in modo che chi nella Società è più esperto sul piano metodologico possa trovare la possibilità di applicare procedure corrette alla pratica clinica evitando che nell'organizzazione convivano due poli, uno più teorico e uno più pratico.

(Intervista di Emanuela Finelli)





# MANAGEMENT E GESTIONE CARISMATICA

Progettato dall'Università LUISS e dalla Fondazione Internazionale Fatebenefratelli, il 21 settembre si è concluso presso la Curia Generalizia a Roma il corso di "Management delle organizzazioni sanitarie e gestione carismatica" iniziato a gennaio 2011. Per il gruppo di dipendenti e collaboratori dell'ospedale il corso è stato lungo e impegnativo: oltre alla formazione diretta in aula il percorso ha previsto un breve soggiorno presso strutture europee dell'ordine Fatebenefratelli per dare l'opportunità di confrontare l'operato di differenti realtà che condividono un'unica mission.

La presenza di Fra Rudolf Knopp - in questo incontro conclusivo - ha sottolineato l'importanza della formazione per la crescita professionale dei collaboratori. Collaboratori sempre più coinvolti nella gestione responsabile delle Opere. Collaboratori che si sentono sempre più parte della Famiglia di San Giovanni di Dio. Il direttore generale dell'Ospedale, Carlo Maria Cellucci, da questa iniziativa sicuramente potrà contare su collaboratori preparati e in grado di sostenere le difficili e faticose scelte che vengono imposte da un contesto esterno non semplice. Collaboratori anche in grado di condividere ambizioni e prospettive per la mission dell'Ordine.

Il direttore generale della LUISS, Pier Luigi Celli ha sottolineato l'importanza di una positiva collaborazione con il nostro Ospedale.

In sintesi si può affermare che l'ente può disporre ora di collaboratori capaci di far dialogare i tanti "iper-specializzati" che, spesso, perdono di vista la grande complessità della realtà ospedaliera che deve svilupparsi e rileggersi sempre a servizio del malato.

L'impegno, lo scambio di esperienze ha coinvolto tutti - discenti, docenti, tutor e organizzatori - che per la durata delle 126 ore del percorso formativo hanno stabilito un rapporto umano e professionale.

Questa esperienza ha reso tutti più ricchi, più ricchi di saperi, conoscenze ma soprattutto di relazioni.

Uscire dall'Isola Tiberina per incontrare colleghi delle differenti realtà dei Fatebenefratelli europei è stata un'esperienza unica per l'iniziativa formativa.



di Giovanna D'Ari

Direttrice FIF  
Fondazione  
Internazionale Fatebenefratelli

Segue a pag. 22



## I TEMI ELABORATI

### Creazione di un clima favorevole al cambiamento organizzativo continuo in un ospedale a vocazione carismatica

**Autori:** Giorgia Di Mattia, Veronica Fabiano, Laura Irianni, Tommaso Pichini, Roberta Rossi, Susanna Serrecchia.

- Creazione di un clima favorevole al cambiamento: aspetti teorici.
- Il nuovo contesto organizzativo dell'ospedale Parc Sanitari Sant Joan de Déu di Barcellona: tecnologie e processi di informazione e comunicazione.
- Spunti di riflessione e possibili innovazioni organizzative riguardanti la struttura ospedaliera Fatebenefratelli Isola Tiberina
- Le strutture ospedaliere Fatebenefratelli, diverse dal punto di vista organizzativo, ma finalizzate verso l'organizzazione a gestione carismatica

### Accentramento e decentramento in un ospedale a vocazione carismatica. Modelli decisionali in merito all'accentramento e al decentramento: il caso dell'Ospedale dei Barmherzige Brüder di Regensburg

**Autori:** Luigi Certelli, Laura Farella, Vincenzo Parlato, Fabrizio Pepi, Fabrizio Petruccioli, Giordano Tintinelli, Veronica Venturini.

- Presentazione di un Ospedale a vocazione carismatica: Krankenhaus Barmherzige Brüder Regensburg
- Accentramento e decentramento: contributi teorici
- Il sistema sanitario tedesco
- L'organizzazione dei Barmherzige Brüder in Germania e il sistema di deleghe presso l'ospedale di Regensburg
- Un caso di decentramento di successo: la creazione del Reparto di Chirurgia plastico-ricostruttiva presso l'Ospedale di Regensburg

### La collaborazione interprofessionale e interdisciplinare finalizzata alla personalizzazione dell'assistenza

**Autori:** Andrea Battista, Gianluca D'Antonio, Sara Lanfredi, Liliana Ligori, Siro Paolucci, Armando Piccioni, Alessandro Vasale

- Inquadramento della tematica secondo la letteratura e secondo lo spirito Fatebenefratelli
- Il contesto sociale, strutturale e organizzativo del Krankenhaus der Barmherzigen Brüder Wien
- La collaborazione interprofessionale e interdisciplinare finalizzata alla personalizzazione dell'assistenza nel Krankenhaus der Barmherzigen Brüder Wien

da pag. 21

È stato un grande privilegio condividere concretamente l'essere parte della Famiglia di San Giovanni di Dio, famiglia aperta ed accogliente in Europa e nel mondo.

Le visite agli ospedali di Barcellona, Regensburg e Vienna hanno contribuito ad analizzare il proprio vissuto lavorativo ed esperienziale, allargare gli orizzonti, guardare da differenti prospettive, per poi poter proporre, promuovere e intraprendere azioni concrete.

Come in tutti i percorsi vi sono stati momenti di soddisfazione, di riconoscimenti e qualche delusione ma occorre cogliere le differenti sfumature di questo impegno che sicuramente darà dei frutti anche se con tempi e modalità diverse.

Lo svolgimento della didattica presso la Curia Generalizia e l'ospitalità data dal Priore e dai colleghi della Curia ha consentito a tutti di vivere un'esperienza in un luogo particolarmente significativo per la realtà dei Fatebenefratelli.

Gli elaborati finali hanno affrontato tematiche complesse ed attuali che sicuramente potranno essere, in parte, sperimentate nella gestione per contribuire all'ospitalità dell'essere umano sofferente nello spirito di testimonianza del Vangelo.

## NUOVI CORSI FIF

Con determina n. B 4266 del 27 maggio 2011 la Regione Lazio ha autorizzato la Fondazione Internazionale Fatebenefratelli a svolgere i seguenti corsi autorizzati:

- **Assistente Familiare** qualifica di livello 1 - durata 300 ore;
- **Assistente di poltrona odontoiatrica** durata 800 ore.

*L'Assistente familiare è una figura con caratteristiche pratico-operative, la cui attività è rivolta a garantire assistenza a persone autosufficienti e non nelle loro necessità primarie, favorendone il benessere e l'autonomia all'interno del clima domestico-familiare.*

*È in grado, inoltre, di relazionarsi con la rete dei servizi territoriali, pubblici e privati, al fine di assicurare assistenza e garantire opportunità di accesso a tali servizi alle persone non in grado di svolgere in autonomia gli adempimenti connessi.*

*Le aree di attività sono:*

- la comunicazione e la relazione;
- servizi sociali e di assistenza;
- la cura e l'accompagnamento della persona;
- l'alimentazione;
- la gestione degli ambienti e la sicurezza.

*L'Assistente di poltrona odontoiatrica era un percorso formativo già autorizzato per 1.200 ore ma da valutazione derivanti dalla sperimentazione del percorso didattico la Regione Lazio ha valutato di ridurre ad 800 la durata del corso.*

*È stata anche definita, in modo puntuale, la figura professionale.*

*L'Assistente di poltrona odontoiatrica, in sintesi, è in grado di assistere l'odontoiatra, secondo le sue istruzioni, nelle prestazioni medico-chirurgiche, nell'organizzazione dello studio e nella gestione del rapporto con il paziente mettendo in atto le linee organizzative dell'andamento generale dello studio dettate dall'odontoiatra e coadiuvando lo stesso nell'attività lavorativa.*

*Le aree di attività sono:*

- l'accoglienza al paziente;
- l'approntamento degli spazi e della strumentazione nei trattamenti odontoiatrici;
- l'assistenza alla poltrona;
- il trattamento dei documenti clinici ed amministrativi/contabili.

## EDIMBURGO: musica, memoria ed emozioni

di **Angela Chiofalo**  
Docente di pianoforte  
principale al Conservatorio  
di Rovigo



Si è svolto a Edimburgo, dal 9 al 12 giugno 2011, il più importante convegno internazionale di Neuroscienze e Musica, organizzato dalla Fondazione Mariani di Milano.

Il programma, che quest'anno era incentrato su "musica e memoria" è stato curato da Marja Maino in collaborazione con la prestigiosa Edinburgh University nella persona di Katie Overy.

Nell'antica e affascinante Assembly Hall si sono alternati neuroscienziati, psicologi, terapeuti, educatori e musicologi del calibro di Eckart Altenmuller, Robert Zatorre, Luisa Lopez, Isabella Peretz, Gottfried Schlaug, solo per citarne alcuni.

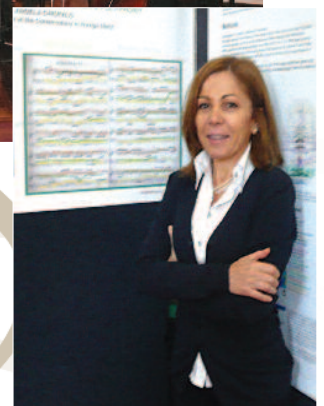
Oltre alle relazioni scientifiche, la Fondazione ha curato una sessione poster nella Playfair Library, che ha visto la pubblicazione di numerose e recentissime ricerche sull'argomento a cura di studiosi giunti da tutto il mondo.

La mia è stata a dir poco un'esperienza indimenticabile: da ascoltatrice interessata e affascinata da ogni tema trattato, da partecipante alla sessione poster con il mio studio "Memorization processes in the polyphony of J. S. Bach" e da pianista nel concerto italiano offerto dall'Istituto di cultura di Edimburgo al Convegno.

Ma dopo tanto impegno e fatica, l'ultima sera ho vissuto la parte più straordinaria dei miei giorni edimburghesi: alcuni "grandi", fra cui Altenmuller "trasformatosi" in flautista e Schlaug in violoncellista, mi hanno chiesto di improvvisare un concerto da camera con loro.



E la riflessione torna sempre sullo stesso punto: imparare a suonare uno strumento è davvero una fortuna, ci mette in contatto diretto con una grande arte, ci aiuta a costruire abilità che possiamo spendere anche in altri campi, ci assicura, da ascoltatori e da esecutori, la condivisione di grandi emozioni!





## Tornato al suo splendore

Dopo quasi due anni di restauro è stata ricollocata nella chiesa della Curia Generalizia la tela catalogata e conosciuta come lo Standardo. L'opera assai imponente per le dimensioni presenta entrambi i lati

dipinti, di cui uno scoperto durante un recente intervento di risanamento. Infatti, fino a qualche anno fa l'unico lato pittorico ammirato era "L'apparizione di Cristo a S. Giovanni di Dio", attribuito a Giovan Battista Lenardi, pittore romano cresciuto nella scuola di Lazzaro Baldi, la cui attività artistica all'Isola Tiberina si registra intorno al 1690, anno della canonizzazione di Giovanni di Dio. Per

l'occasione l'apparizione del Cristo non fu la sola opera commissionata dai Fatebenefratelli al Baldi e al suo migliore allievo. Un tempo l'opera era esposta nel convento dell'Isola Tiberina, anche se si ignora l'esatta ubicazione originaria, probabilmente era destinata a decorare una volta della chiesa dell'ospedale. L'abilità dei maestri restauratori ha ridonato alla tela il suo antico splendore recuperando i colori originali e alcuni particolari celati dalle patine dei secoli. Si era persa la morbidezza ed il colore del panno che avvolge il Cristo trasfigurato, mentre ora svola tra i nitidi chiari scuri del drappeggio. Il santo a sinistra colto nel momento della rivelazione di Cristo nel povero, cui un momento prima aveva lavato i piedi, si presenta con le maniche arrotolate, il telo sulla spalla e la mano in primo piano che sfugge al controllo e vibra di una mirabile tensione. Il "pazzo" di Granada così umanamente raffigurato è incoronato da una elegante e quasi impercettibile aureola riapparsa dopo secoli a celebrare il prodigioso divenire di un santo uomo a Giovanni di Dio santo per amore dei malati (continua).



di Chiara Donati

Curia Generalizia



## DA SPEZIERIE A FARMACIE

Il Museo Storico Nazionale dell'Arte Sanitaria (Roma) ha ospitato lo scorso 8 ottobre una giornata di studio su "L'evoluzione della professione farmaceutica: un viaggio nel tempo per capire il presente e progettare il futuro" nell'ambito delle Celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Il convegno promosso dall'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria in collaborazione con l'Ordine dei Farmacisti e con l'Università di Roma Sapienza ha ospitato relazioni e interventi sulla storia delle antiche farmacie quando ancora si chiamavano spezierie fino ad arrivare alle moderne industrie farmaceutiche. La presenza della farmacia esterna sull'Isola è da ritenersi contemporanea all'insediamento dei Fatebenefratelli in quanto la sua esistenza è documentata già alla fine del 1500. Nella relazione di una visita apostolica del 1663 si legge: "Contigua al portone del convento, dentro una stanza assai capace e rispondente nella strada pubblica, si esercita da un

secolare, che ha ivi la comodità di abitarvi, la spetieria..." e in quella del 1699 che la "farmacia sta vicino al portone del convento a mano sinistra nell'entrare, dove vi è la porta".



ACCADEMIA DI STORIA DELL'ARTE  
SANITARIA



Giornata di Studio nell'ambito delle Celebrazioni dei 150 anni  
dell'Unità d'Italia

L'evoluzione della professione  
farmaceutica:

un viaggio nel tempo,  
per capire il presente e progettare il futuro



Roma, 8 Ottobre 2011  
Sala Alessandrina dell'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria  
Lungotevere in Sessia, 3 - Roma



# Vita all'Isola



È venuto a mancare il 15 settembre **FRA MICHELANGELO MUCCI:** vogliamo ricordarlo con un passaggio dall'omelia di Fra José Luis Redrado.

*Le porte del paradiso si aprono per te, Fra Michelangelo. Entra nella gioia del paradiso, figlio della Chiesa, figlio*

*dell'Ordine dei Fatebenefratelli. Hai fatto in poco tempo, tanta strada nella tua Argentina e qui a Roma, nell'Isola, nella Farmacia Vaticana. Sicuro che hai frutti da portare: la tua fede, l'amore, le tue piccole cose... Anche la tua breve vita e la tua malattia sono terreno di resurrezione. Terreno di resurrezione è la tua consacrazione nell'Ospitalità – hai dato da mangiare, da bere; hai visitato e curato gli ammalati. Ecco un bel biglietto da visita per entrare in paradiso. Le porte del paradiso si aprono per te.*



Si è spento il 14 settembre scorso **Giancarlo Zizola**, giornalista, scrittore, esperto di questioni vaticane. Aveva partecipato nel 2007 su invito di Fra Marco Fabello all'incontro dell'AIPaS (Associazione Italiana di Pastorale Sanitaria) su "Testamento biologico ed eutanasia". La sua carriera era cominciata con l'Osservatore Romano in occasione del Concilio Vaticano II.

## NAZARETH A ROMA

Fra Francis de Salez Chmiel – il nuovo priore dell'Holy Family Hospital di Nazareth in Israele – ha fatto visita sabato 24 settembre al nostro ospedale con un gruppo di dipendenti e collaboratori del nosocomio israeliano. "Il nostro ospedale – ha detto Fra Francis – vive in una realtà particolare come ben si sa negli ambienti ospedalieri. Vi lavorano 350 tra dipendenti e collaboratori di etnie e religioni diverse (ebrei, cattolici e musulmani ndr) e ci prendiamo cura di una popolazione di etnie e religioni diverse. Questa iniziativa itinerante è nata per far conoscere gli ospedali Fatebenefratelli in Italia perché proprio qui ci furono 500 anni fa i primi insediamenti dell'Ordine. La visita

agli scavi dell'isola è stata molto importante e suggestiva come è importante per noi la presenza sull'Isola dell'ospedale israelitico. L'ordine Fatebenefratelli è universale e questo spero possa essere uno stimolo per tutto il nostro gruppo ospedaliero".



## Scoperto un nuovo dipinto su San Giovanni di Dio



di **Giuseppe Micheli**

Autore del libro "L'Isola Tiberina e i Fatebenefratelli"

A Piombino (LI) presso la sede del Consiglio Comunale, c'è un quadro posto sopra lo scranno del sindaco, così identificato: "Madonna che presenta il Bambino a S. Antonio da Padova. Olio su tela XVII secolo anonimo". Il quadro in possesso del Comune di Piombino e donato dall'Ospedale dei Fatebenefratelli, dovrebbe intitolarsi invece: "Madonna che presenta il Bambino a S. Giovanni di Dio" perché il Santo che accoglie il Bambino è chiaramente San Giovanni di Dio, raffigurato con una diversa capigliatura, con un naso diverso e i globi oculari più pronunciati: un'immagine iconografica del Santo nel 1640. Questo quadro dovrebbe essere il bozzetto di Andrea Gennaroli detto il sabinese, nato a Poggio

Mirteto e morto nel 1650, allievo di Pietro Berrettini (1596-1669), detto Pietro da Cortona, il cui schema è stato utilizzato in seguito per la pala d'altare maggiore all'interno della chiesa di San Giovanni Calibita all'Isola. Nella stessa opera del 1740 c'è una fortissima somiglianza con il Padre Generale dell'epoca Fra Leopoldo Sormani. Questo modello compositivo fu ripreso da Corrado Giacchino per la Basilica di Granada tra gli anni 1753-1762. Altri allievi del Cortona dipinsero "le anime purganti" (rappresentazione delle anime del Purgatorio a cui viene versata dell'acqua benedetta per il loro sollievo), presso la cappella della Madonna della Lampada, nella chiesa di San Giovanni Calibita (Isola Tiberina).





## GIORNATA DEL PREMATURO

La Giornata del Prematuro è giunta alla sua sesta edizione. Domenica 9 ottobre, come ogni anno, si sono riuniti in una grande festa grandi e piccoli, genitori e bambini, per condividere e parlare insieme delle proprie esperienze in compagnia di clown, giochi e danze. Famiglie che hanno vissuto esperienze du-

rissime, a livello psicologico oltre che fisico, ma che comunque, durante il difficile percorso del ricovero, sono state sostenute da mamme volontarie dell'associazione "La Cicogna Frettolosa" che hanno vissuto la medesima esperienza. Per l'occasione è stato donato dalla Fondazione

"Ginevra Caltagirone Onlus" lo screening audiologico neonatale mediante emissioni otoacustiche grazie al quale è possibile avere una diagnosi precocissima della sordità congenita nei neonati. Uno strumento importante, valido, efficace e prossimo a diventare procedura standard del "care neonatologico".

Da sinistra: Il Prof. Rocco Agostino, Lorenza Caltagirone, Carlo Maria Cellucci, Fra Benigno Ramos.



Le emissioni otoacustiche sono segnali acustici registrabili nel meato acustico esterno che possono essere spontanee, evocate da stimoli transienti (TEOAEs) o prodotti di distorsione. Le TEOAEs rappresentano, oggi, il test di scelta per lo screening audiologico neonatale universale, per il basso costo, l'accuratezza, la nulla invasività e la rapidità di esecuzione. Nel neonato, inoltre l'ampiezza delle risposte sono superiori a quelle dell'adulto e pertanto assai ben valutabili. L'attrezzatura utilizzata è poco ingombrante, trasportabile e maneggevole (Otoport Screener).

## NEUGRID 2: LA NUOVA FRONTIERA DELL'OSPITALITÀ NELLE DEMENZE

L'Ospedale Fatebenefratelli all'Isola Tiberina ha ospitato nei giorni scorsi il secondo meeting trimestrale del Consorzio di neuroscienziati provenienti da prestigiosi istituti di ricerca internazionali ed europei coinvolti nel nuovo progetto NEUGRID 2 For You, coordinato dall'IRCCS Fatebenefratelli di Brescia, per lo sviluppo della piattaforma elettronica di neuro-immagini in rete, già creata col primo progetto Neugrid 1 al fine di individuare, attraverso l'analisi di migliaia di immagini cerebrali in 3d, nuovi marker (indicatori) della malattia di Alzheimer.

Questi indici verranno utilizzati per valutare l'efficacia di una varietà di farmaci nella terapia dell'Alzheimer, oltre che per favorire la diagnosi della patologia.

"L'idea - spiega Giovanni Battista Frisoni, Responsabile del progetto, Vice Direttore Scientifico del Centro Fatebenefratelli di Brescia, IRCCS per la ricerca e la cura nell'Alzheimer e nelle malattie psichiatriche - è di avvalerci di questi marcatori di neuro-immagine che andremo a sviluppare grazie a Neugrid nella valutazione dello stato del cervello in persone trattate col farmaco sperimentale ed in persone non trattate per verificare, come speriamo, che i pazienti sotto trattamento mantengono sostanza grigia".

L'obiettivo di questo secondo progetto NEUGRID, per il quale l'Unione Europea ha stanziato 3,5 milioni di euro fino al 2015, è quello di espandere i servizi per gli utenti della piattaforma elettronica, per rispondere alle esi-

genze non solo di chi studia l'Alzheimer ma anche di chi dedica la propria attività di ricerca alle malattie psichiatriche o alla sclerosi multipla.

"Un progetto di questo genere, seppure di scadenza non immediata, può essere di grande aiuto per le famiglie e per i malati", commenta Fra Marco Fabello, Direttore Generale dell'IRCCS Fatebenefratelli di Brescia.

"In questo contesto il nostro Ordine ospedaliero, in linea con il proprio carisma, può parlare di una Ospitalità della ricerca - continua il Direttore - tesa a dare risposte nuove, anche attraverso le tecnologie più avanzate, ai bisogni di chi vive particolari sofferenze. La ricerca, in questo senso, può essere intesa come la nuova frontiera dell'Ospitalità".



# Vita all'Isola

## PREVENZIONE DELLE MALATTIE CARDIOVASCOLARI

### Attività Fisica: camminata di Gruppo

Dall'11 ottobre, tutti i MARTEDÌ ore 15.00  
Appuntamento viale Terme  
di Caracalla (lato opposto FAO)

Il programma sarà caratterizzato da una camminata a passo veloce, della durata da 20 a 45 minuti. Verranno controllati i valori della pressione arteriosa e della frequenza cardiaca, all'inizio ed alla fine della attività fisica che sarà condotta su un percorso facile e pianeggiante. È comunque consigliato fornirsi di abiti comodi meglio se tuta e scarpe da ginnastica.

#### Attività promossa da:

- Associazione Pazienti con Sindrome Metabolica e Dislipidemia (ASPASMED)
- Ambulatorio Prevenzione Malattie Vascolari e Ambulatorio delle Dislipidemie Ospedale

Per ulteriori informazioni  
consultare il sito:  
[www.aspasmed.com](http://www.aspasmed.com)



Inaugurazione XXIII  
Anno Accademico  
Scuola di Medicina Estetica  
2011/2012  
**16 ottobre**  
Sala Assunta - ore 16.30  
Presiederà i lavori il  
Dott. Emanuele Bartoletti



## RINGRAZIAMENTI

Siamo rimasti profondamente colpiti dalla cura, dall'affetto e dalla professionalità dell'ostetrico **Emilio Cirillo** che ci ha sostenuto nel momento più magico della nostra vita, rimanendo in servizio quasi 24 ore consecutive per stare accanto a noi nella nascita di questa nuova famiglia. E ringraziamo tutta la sala parto che ci accolto con tale calore da farci sentire come a casa nostra.

Grazie di cuore. Sveva Capogna, Ascanio e Claudio Bastianelli Mattoli



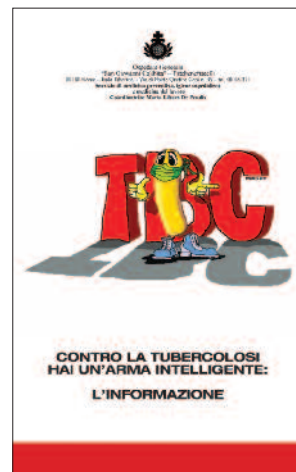
## GIORNATA MONDIALE DELL'OSTEOPOROSI

L'ospedale parteciperà con un momento informativo in **Sala Assunta** dalle **11.30 alle 13.30** con la partecipazione delle **UOC di Ostetricia e Ginecologia, Endocrinologia e Ortopedia**.

## TBC

Per tutti i dipendenti dell'Ospedale, è in distribuzione un opuscolo informativo sulla tubercolosi.

(Illustrazioni: Pino Desideri; ideazione e realizzazione: Ufficio Stampa Fatebenefratelli)



## GRAVIDANZA

Il **18 novembre** presso la Sala Assunta dell'Ospedale si svolgerà il consueto congresso annuale di ginecologia organizzato dal **Prof. Elio Cinese**, direttore del Dipartimento per la Salute della donna e del bambino. Quest'anno si discuterà di gravidanza tra alto e basso rischio.



## PREVENZIONE DEL TUMORE AL SENO

**11 novembre 2011 ore 17.00 Sala Assunta**

**Incontro di informazione alla popolazione sulla prevenzione e cura del tumore alla mammella**

Organizzata dalla Commissione Servizi Sociali Roma Centro Storico, Regione Lazio e Ospedale Fatebenefratelli  
Per informazione: Ufficio Stampa Fatebenefratelli  
**06.68.37.301**



# Ottobre 2011

## Programma iniziative ottobre 2011

01-02	<b>segue</b> 3° anno - "Scuola Counselling" POLO DIDATTICO, P.zza Oderico da Pordenone, 3
01-02	<b>segue</b> Presenza Fondazione Internazionale Fatebenefratelli al "Festival della Salute" edizione 2011 - "Centro Congressi Principe di Piemonte" Viareggio - LUCCA
01	Corso ECM rivolto ai medici "La Fibrillazione atriale dalla A alla Z" SALA VERDE, Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
06-13-20-27	<b>segue</b> 1° anno 2011/2012 - "Scuola di Assistente di Studio Odontoiatrico" SALA ROSSA e SALA VERDE, Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
04	Corso ECM rivolto ai medici - Scuola di Aggiornamento in Medicina Interna "Seminari di Clinica e Terapia" - 4° incontro - SALA VERDE, Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
04-05	Corso ECM rivolto a 20 infermieri - "Corso di formazione in Triage" Aggiornato alle Linee Guida Regionali - ED. N. 2 Centro "San Benedetto Menni", Lungotevere De' Cenci, 5
06	Presentazione del libro "Bioetica e medicina narrativa. Nuove prospettive di cura" ore 17,00 SALA ASSUNTA - Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
06-21	<b>Segue</b> Corso ECM rivolto a 40 partecipanti appartenenti a tutte le professioni "Separazioni e perdite nel ciclo di vita" - 2° e 3° incontro SALA ASSUNTA, Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
08	Corso ECM rivolto ai medici - Scuola di Aggiornamento in Medicina Interna - CASSINO "Seminari di Clinica e Terapia" - OSP. "SANTA SCOLASTICA" Cassino (FR)
11	Corso ECM rivolto ai medici - "Seminari di Aggiornamento in Radioterapia" - 2° incontro Centro di Formazione Permanente AIRO - Via di Grottarossa, 1035 ROMA
12	Corso ECM rivolto a tutte le professioni - "CORSO BLS (BASIC LIFE SUPPORT AND DEFIBRILLATION) Linee guida AHA (American Heart Association) 2010 - SALA VERDE, Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
13	<b>segue</b> Corso non ECM "Incontri multidisciplinari di senologia" SALA ROSSA, Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
14-15-16-17-18-19	1° SETTIMANA Scuola di Medicina Estetica
16-17-18-19-20-21	IV - anno, POLO DIDATTICO - P.zza Oderico da Pordenone, 3
15	1° SETTIMANA Scuola di Medicina Estetica
15	I - II - III - anno - POLO DIDATTICO, P.zza Oderico da Pordenone, 3
16	Discussione Tesi Scuola di Medicina Estetica dalle ore 16,30 SALA ASSUNTA, Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
16	Inaugurazione A.A 2011/12 Scuola di Medicina Estetica e consegna dei Diplomi a coloro che hanno concluso i quattro anni di Scuola - SALA ASSUNTA, Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
17-18	Corso ECM rivolto ai medici iscritti al 1° anno Scuola di Medicina Estetica "La pelle aspetti fondamentali" - POLO DIDATTICO, P.zza Oderico da Pordenone, 3
19-20	Corso ECM rivolto ai medici iscritti al 3° anno Scuola di Medicina Estetica "Tecniche Inietive in Medicina Estetica" POLO DIDATTICO - P.zza Oderico da Pordenone, 3
17-18-19	Esami "Scuola di Assistente di Studio Odontoiatrico" A.A. 2009/2011 SALA ASSUNTA, Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
17-18	Terza Conferenza Nazionale sulla Formazione Continua in Medicina - a cura del Ministero della Salute in collaborazione con l'Agenzia nazionale dei servizi sanitari regionali VILLA ERBA Cernobbio (CO)
19	Incontro conclusivo corso non ECM "La cura del paziente psichiatrico acuto: percorsi clinico assistenziali diagnostici in SPDC" - SALA VERDE, Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
19	Corso residenziale ECM rivolto a 6 psicologi "Formazione e consulenza alle dimensioni organizzative del servizio" - 2° incontro Unità Operativa di Psicologia Clinica Ospedale Generale "S. Giovanni Calibita" Fatebenefratelli
22	Corso residenziale ECM rivolto a 8 Medici "Corso pratico di interventistica osteoarticolare" UOC di Radiodiagnostica - Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
24	Corso residenziale rivolto ai medici, infermieri, infermieri pediatrici, ostetriche/ci Seminari di Aggiornamento in Neonatologia 2011 - 2° incontro SALA ASSUNTA, Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
29	Corso residenziale ECM rivolto a 8 Medici "Corso pratico di interventistica osteoarticolare muscolo-scheletrica (anca, ginocchio, spalla)" UOC di Radiodiagnostica Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
29	Corso ECM rivolto ai medici - Scuola di Aggiornamento in Medicina Interna - LATINA "Seminari di Clinica e Terapia" PRESIDIO OSPEDALIERO NORD OSP. "SANTA MARIA GORETTI" Latina

## Corsi di preparazione al parto:

**Dall' 08 Ottobre al 03 Dicembre 2011 CORSO PREPARTO SETTIMANALE**

SABATO DALLE ORE 10,00 ALLE ORE 12,00 Centro "San Benedetto Menni" Lungotevere De' Cenci, 5

**dal 10 Ottobre al 12 Dicembre 2011 CORSO PREPARTO SETTIMANALE**

LUNEDÌ DALLE ORE 18,00 ALLE ORE 20,00 Centro "San Benedetto Menni" Lungotevere De' Cenci, 5

**dal 14 Ottobre al 16 Dicembre 2011 CORSO PREPARTO SETTIMANALE**

VENERDÌ DALLE ORE 18,00 ALLE ORE 20,00 Centro "San Benedetto Menni" Lungotevere De' Cenci, 5

Dal 03 gennaio 2011 è attivo il Servizio di PUERPERIO DOMICILIARE:

"Sostenere l'avvio dell'esperienza genitoriale al fine di contenere il disagio emotivo vissuto dalle donne nel post-partum"

Dona la tua fetta  
di Solidarietà  
e il Natale avrà tutto  
un altro sapore



Acquistando il Panettone dell'Ospedale Fatebenefratelli all'Isola Tiberina contribuirai  
alla realizzazione di una **Unità di Alzheimer presso lo Yambian Hospice di Yanji in Cina.**



## PER SOSTENERE I PROGETTI

**Bonifico su Conto Corrente Bancario:** Unicredit Banca

**Iban:** IT 75 F 02008 05221 000400000289

**Intestato a:** Casa Generalizia dell'Ordine Ospedaliero  
di San Giovanni di Dio - Ospedale Generale  
San Giovanni Calibita Fatebenefratelli

**Causale:** Missioni Fatebenefratelli nel mondo

**Bollettino di Conto Corrente Postale:** n. 36478006

**Intestato a:** Casa Generalizia dell'Ordine Ospedaliero  
di San Giovanni di Dio - Ospedale Generale  
San Giovanni Calibita Fatebenefratelli

**Causale:** Missioni Fatebenefratelli nel mondo



Ospedale  
San Giovanni Calibita  
Fatebenefratelli